PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 8 Novembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10160

La scissione nel partito dell'indipendenza ungherese.

Francesco Kossuth ha aderito al mantenimento della coalizione.

La ribellione di Justh. - Il suo discorso a Makó.

MAKO' 7 (N). Il presidente della Camera Justh arrivò qui alle 2 pom., accompagnato da 94 deputati, e fu ricevuto alla stazione con grandi ovazioni da una folla straordinaria d'elettori. Tutti insieme poi si recarono sulla piazza principale, dove si tenne un comizio.

Justh tenne un lungo discorso in cui ammise che sotto il regime della coalizione si realizzarono molti importanti provvedimenti legislativi, gran parte dei quali però portano le traccie dell'influenza dei partiti della minoranza, che facevano parte della coalizione. Nei decorsi tre anni il partito dell'indipendenza ha dimostrato tutta la sua lealtà e fatto più del suo dovere: ha votato il contingente per l'esercito, ha preso parte alle Delegazioni, ha aumentato la quota, ha introdotto nel regolamento della Camera disposizioni più rigorose, e tutto questo esso ha fatto confidando che quando fosse giunto il momento di proclamare l'indipendenza economica dell'Ungheria e d'istituire la Banca autonoma, il partito dell'indipendenza e la nazione avrebbero avuto piena libertà d'azione.

Invece si vorrebbe che la coalizione continuasse ad esistere. Ma ora si è giunti al punto che la situazione richiede imperiosamente che si risolva la questione bancaria. Il partito dell'indipendenza, se vuole serbarsi fedele al suo programma, deve con tutte le sue forze adoperarsi per l'istituzione della banca autonoma.

Justh dimostra poi l'impossibilità che il partito dell'indipendenza resti nella coalizione coi partiti del '67. Attacca, senza far nomi, quei membri del partito dell'indipendenza che vorrebbero transigere nella questione della banca. Dalla folla allora partono grida di «abbasso Kossuth!». Anche quando Justh dice che si tratta di lottare per il potere, e di raggiungere delle mete elevatissime, e che quindi si richiedono costanza ed energia, mentre la pusillanimità, la dappocaggine e l'arrendevolezza sarebbero d'impaccio alle rivendicazioni nazionali, si acclama freneticamente Justh, e si grida di nuovo «abbasso Kossuth!».

Justh parlò poi della riforma elettorale, e disse doversi esigere che il partito dell'indipendenza, come maggioranza, sia incaricato del governo del paese, per realizzare la riforma elettorale; inoltre che si incarichi il partito dell'indipendenza di fare i lavori preparatori per l'istituzione della banca autonoma. Assicura che il partito dell'indipendenza è pronto ad attuare la riforma elettorale sulla base del suffragio universale. Esso si opporrà quindi con tutte le sue forze al sistema del voto plurimo, perchè questo voto costituirebbe un nuovo privilegio che accrescerebbe la potenza della plutocrazia. Ricorda che Luigi Kossuth nel '48 ha abolito i privilegi ed ha posto le basi dello Stato democratico ungherese. (Applausi entusiastici).

Da ultimo, accennando alla recente formazione d'un partito cristiano-sociale, deplora che si tenti di dividere la nazione in partiti confessionali, e dice che sarebbe una grande sventura, un gran pericolo nazionale il mescolare il sentimento religioso alla politica. Chiude gridando: «Viva Makó! viva la patria!». Applausi frenetici, interminabili; molti deputati vanno a stringere la mano a Justh, congratulandosi con lui pel magnifico discorso.

Parla poi Luigi Hollo in senso analogo, applaudito anche lui.

Al banchetto datosi più tardi in suo onore, Justh tenne un altro discorso. Alle 8 pom. Justh e gli altri deputati furono accompagnati alla stazione con una fiaccolata.

Per l'istituzione della Banca autonoma.

MAKO' 7 (U. B.). Nella sua odierna assemblea generale, il partito dell'indipendenza di Alföld approvò un ordine del giorno invitante la Camera a prendere immediatamente i provvedimenti necessari affinchè la Banca ungherees autonoma venga istituita col 1. gennaio 1911.

Il banchetto di Budapest.

Kossuth proclama la sua fedeltà ai principî dell'indipendenza.

BUDAPEST 7 (N). Al banchetto datosi in onore del ministro Kossuth al Casino nazionale parteciparono, col ministro dell'istruzione Apponyi, 98 deputati; 14 deputati si scusarono.

Il deputato Arpad Szentivanyi tenne, a nome degli organizzatori del banchetto, il discorso di saluto, in cui esaltò l'oculatezza e la previdenza di Francesco Kossuth, dicendo di confidare che sotto la saggia direzione di questo amatissimo capo del partito dell'indipendenza si raggiungerà l'indipendenza economica del paese.

L'oratore assicurò poi Kossuth che tutti i suoi seguaci hanno fiducia in lui. Se oggi essi vogliono manifestargli questa fiducia con speciale solennità il motivo sta nel fatto che oggi stesso, in altro luogo, si è spiegata un'altra bandiera. Esorta perciò i commensali a impegnarsi con la parola d'onore ad appoggiare Francesco Kossuth, in tutto e per tutto, augurando ch'egli possa essere conservato a lungo alla patria ungherese, per sostenerla nella lotta per l'indipendenza economica (applausi entusiastici e prolungati).

Salutato da vivissimi applausi, prende poi la parola Francesco Kossuth. Incomincia dichiarando che conta sulla fiducia dei suoi partigiani anche per l'avvenire, e che ritiene superfluo assicurare che non potrà mancare giammai di fedeltà al principio dell'indipendenza (applausi entusiastici). Ha però ritenuto sempre suo dovere di cercare su qual terreno si possano realizzare meglio e più facilmente i principî dell'indipendenza economica ungherese, ed è convinto che il paese conseguirà quest'indipendenza se adempirà i grandi impegni e sosterrà i gravi oneri che incombono ad un paese civile, ad una grande potenza. Spera di poter essere sempre in grado di propugnare le idee di tutto il partito dell'indipendenza, come capo dello stesso, ed assicura che non esiterà mai quando si tratterà di favorire il benessere del paese (applausi). Se invece dovesse persuadersi di non essere in grado di favorire questi interessi della patria, preferirà abbandonare il terreno politico come un naufrago; in nessun caso però muterà i suoi principî (applausi, grida di «eljen»).

Nessuno - prosegue Kossuth - può aspettarsi altro da me, perchè nessun altro contegno sarebbe degno del mio passato e del nome che porto (grida di «eljen»). Vi ringrazio di cuore della vostra benevolenza (applausi prolungati, grida entusiastiche di «eljen).

Il deputato Gól dice che il partito dell'indipendenza non deve temere la lotta contro le tendenze contrarie che vanno manifestandosi. Confida nella valida cooperazione del conte Apponyi, degno fratello d'armi di Francesco Kossuth (applausi fragorosi).

Le dichiarazioni di Apponyi.

Apponyi ringrazia di queste parole, e dice che il banchetto ha il significato di una protesta contro chi supponesse l'esistenza di un dualismo in seno al partito dell'indipendenza (applausi vivissimi e prolungati). Il partito dell'indipendenza, assumendo le funzioni di maggioranza non rinuncia alle sue aspirazioni ideali, ma conta appunto sulla possibilità di realizzare il suo programma. Se il partito non è però in grado di procedere all'immediata realizzazione di tutto il suo programma, deve accontentarsi della sua attuazione graduale.

Osserva poi che forse fra i membri del partito possono esistere dispareri circa le opportunità tattiche, ma nessuno può vantare una superiorità sugli altri in fatto di fedeltà ai principî (applausi entusiastici). Apponyi conclude esaltando la saggia direzione di Francesco Kossuth (entusiastici, interminabili applausi). Francesco Kossuth è l'incarnazione dell'idea dell'indipendenza; possiede la saggia cautela, ha l'intuito pronto, la saggezza e la moderazione che sono necessarie perchè noi, adempiendo il nostro dovere verso l'idea dell'indipendenza, non dimentichiamo un dovere anche più elevato: quello verso la nazione, cioè verso la sicurezza e l'avvenire della patria (frenetici, prolungati applausi).

Imminente soluzione della crisi.

Le basi della nuova coalizione.

BUDAPEST 7 (N). Nei circoli politici si considerano gli odierni avvenimenti come un passo decisivo verso la soluzione della crisi. In questi ultimi giorni si andava susurrando di un nuovo programma di Governo, elaborato dai capi dei partiti coalizzati, d'accordo con Kossuth e Apponyi, malgrado la tenace opposizione di Justh; dopo le odierne manifestazioni non può sussistere più alcun dubbio in proposito.

A quanto si dice il partito dell'indipendenza avrebbe due portafogli di più nel nuovo Gabinetto: questo otterrebbe dalla Corona alcune concessioni di carattere militare e l'autorizzazione a trattare per l'assunzione dei pagamenti in contanti da parte della Banca comune; in cambio si impegnerebbe a far votare il bilancio, i crediti dell'annessione e quelli militari, a prolungare il privilegio della Banca comune, e ad attuare la riforma elettorale.

Si capisce che la parte moderata dei partito dell'indipendenza, capeggiata da Kossuth e Apponyi, abbia ritenuto di accettare questo nuovo patto per non prolungare l'attuale situazione incerta, esiziale agli interessi immediati del paese; altrettanto naturale è poi la ribellione di Justh, il quale ha sempre sostenuto che il partito dovesse attuare, come si era prefisso, immediatamente la separazione bancaria, anche a costo di entrare in aperto conflitto con la Corona.

Nei circoli parlamentari si attendono ora con ansietà gli eventi: il viaggio di Wekerle a Vienna per sottoporre il nuovo programma alla Corona e le dimissioni di Justh dalla presidenza della Camera e il suo passaggio all'opposizione.

La bandiera dell'Associazione Patria di Milano.

MILANO 7 (N). Oggi ad ore 15 al teatro dei filodrammatici, si è inaugurato il nuovo vessillo sociale dell'Associazione Patria.

Il teatro era gremito. Sul palcoscenico erano disposte a semicerchio numerose bandiere dei sodalizi. La fanfara garibaldina aperse con l'inno di Garibaldi le feste inaugurali. Il segretario legge le adesioni fra cui quelle delle società trentine e triestine nel regno. La lettura è accolta da continui applausi.

Una significativa acclamazione raccoglie l'adesione del socialista Comunardo Braccialarghe e due grandi ovazioni infine raccolgono i telegrammi di Rapisardi e di Pascoli.

Dopo poche parole del presidente dell'Associazione Patria, una signorina toglie la tela che ricopre la bandiera e questa appare tra uno scroscio interminabile di applausi, mentre la fanfara intona l'inno garibaldino.

In questo momento si presenta alla ribalta un pompiere di Milano che con parola commossa offre a nome del suo corpo alla bandiera dell'Associazione Patria una corona di alloro. Un giovane quindi attacca alla bandiera una medaglia a nome della gioventù democratica, fra grida deliranti.

Sorge quindi il deputato Barzilai che pronuncia uno splendido discorso inaugurale accolto da continue acclamazioni. Il pubblico quindi sfolla emettendo grida entusiastiche.

Il successore di Menelik.

ROMA 7 (N). Telegrafano da Addis Abeba: L'aggravarsi della malattia del negus ha indotto questo governo a nominare e investire ufficialmente Ligg Jasu della dignità di successore al trono etiopico. La situazione è ritornata come negli scorsi mesi di gennaio e di febbraio. A Addis Abeba sono state prese tutte le misure per garantire la sicurezza degli europei. Nessuna notizia di torbidi finora è giunta dalle provincie.

L'ufficiale arrestato per alto tradimento.

GRAZ 7 (N). Riguardo al processo di alto tradimento che sarebbe, secondo quanto ieri vi mandai, stato intentato contro un tenente italiano del 47.o fanteria a Marburgo, la «Tagespost» di Graz ha da fonte sicura la smentita di tale notizia, che si fonda su di un malinteso.

Una base navale inglese sulle isole Orkney.

LONDRA 7 (N). L'«Observer» apprende che l'ammiragliato ha l'intenzione di fare eseguire a Scap-Flow (isole Orkney) alcuni lavori per farne una base di operazione per una parte della «home-fleet».

I centomila maestri di Francia contro l'episcopato.

PARIGI 7 (N). I giornali annunciano che i centomila maestri e maestre di Francia che conta la Federazione degli Amici, hanno deciso di intentare un processo collettivo ai membri dell'episcopato francese firmatari della lettera sui diritti e doveri dei parenti dei ragazzi relativamente alla scuola. Ieri sono state spiccate citazioni ad una diecina di vescovi; le altre seguiranno in tempo utile. I maestri chiedono cinquemila franchi di danni ed interessi e si impegnano a destinare questa somma alle casse delle scuole dei dipartimenti

Per la regolazione della questione cretese. Una nota della Porta.

COSTANTINOPOLI 7 (N). La Porta ha inviato alle Potenze protettrici di Creta una circolare in cui, accennando alla situazione sull'isola ed agli avvenimenti di Grecia invita le Potenze a regolare definitivamente il regime di Creta.

Persistono le voci della prossima abdicazione di re Giorgio.

La candidatura del duca degli Abruzzi.

BERLINO 7 (N). Telegrammi da Vienna al «Berliner Tageblatt» dipingono la situazione della dinastia in Grecia a tetri colori. Nei circoli bene informati si persiste ad assicurare prossima l'abdicazione di re Giorgio, il quale avrebbe scritto già alle Corti europee, manifestando il desiderio di andarsene. I gabinetti cercano di indurlo a rimandare l'abdicazione ad altri tempi, ma si giudica la partita perduta tanto per Giorgio, quanto e più ancora per i suoi figli.

Quanto al futuro sovrano finora non c'è nessuna seria candidatura. Si vorrebbe evitare un principe delle famiglie regnanti delle grandi potenze, sovratutto delle quattro potenze protettrici, essendo queste ormai impopolari in tutta la Grecia. Fa eccezione soltanto il duca degli Abruzzi. Esiste infatti in Grecia una corrente, favorevole ad offrire la corona ad un principe di Casa Savoia, sperandosi che egli riuscirebbe a consolidare la situazione.

Altri arresti nel Montenegro.

VIENNA, 7 (N). L'Agenzia Herzog ha da Cettigne che in relazione al tentato colpo di mano del tenente Giorgevic furono fatti - a quanto annunzia il giornale ufficiale - nuovi arresti, ed altri ancora sarebbero imminenti. Anche dal territorio turco di Berane si segnalano 17 arresti fatti da quelle autorità turche. Fra gli arrestati si troverebbero 3 preti e 8 maestri.

Le operazioni spagnole nel Marocco.

MADRID 7 (N). La posizione di Hidim, che fu occupata ieri mattina dalle truppe spagnuole, è situata fra Taxdir e Souk-El-Had. Essa venne occupata senza colpo ferire. Il nemico si ritirò dinanzi allo spiegamento delle forze spagnuole. Hidim sarà fortificata in modo da assicurare il pieno dominio delle altre posizioni spagnuole in questa regione. E' questa la prima serie delle operazioni il cui piano è già stato stabilito.

La chiusura dell'Esposizione di Venezia.

VENEZIA 7 (N). Oggi si è chiusa con grande concorso di pubblico l'ottava Esposizione internazionale d'arte. Il successo artistico e finanziario fu molto superiore a quello di tutte le Esposizioni precedenti.

I visitatori ascesero a 499.521; le vendite toccarono già la cifra di 540.792 lire e con gli affari in corso ascenderanno a 550.000 lire superando così di 23.000 lire il massimo raggiunto nel 1907; il bilancio si chiuderà con un attivo di oltre 90.000 lire.

L'arte italiana all'Esposizione di Monaco

ROMA 7 (N). Al ministero della pubblica istruzione è pervenuto dal regio commissario italiano per l'esposizione internazionale di belle arti di Monaco il rapporto sui risultati finanziari di quella mostra. Sopra una totale vendita per 625.000 lire, 29 opere italiane, vendute figurano per l'importo di lire 50.762; così la sezione italiana, che ha riportato la palma della vittoria nell'assegnazione delle medaglie, è rimasta capolista fra tutte le sezioni estere anche per l'importanza delle vendite.

La Banca a.-u. non aumenta lo sconto.

VIENNA 7 (N). La «Neue Freie Presse» reca che la Banca a. u. non progetta di aumentare lo sconto malgrado il rialzo dei prezzi delle divise.

Il giro di Lombardia vinto da un italiano. Incidenti.

MILANO 7 (N). Parecchie centinaia di persone stazionarono tutta la notte nei pressi del luogo di partenza per la gran corsa ciclistica del giro di Lombardia. All'albeggiare incominciarono a giungere i corridori a gruppetti di cinque o sei. Parecchi dei migliori corridori francesi hanno dichiarato «forfait». Fra questi vi è il notissimo Ernest Paul detto Faber: ed altri. Degli italiani che dichiararono «forfait» vi è Gerbi, Beni (trattenuto presso la madre gravemente malata), Brambilla, Oriani (ora bersagliere) che non ottenne il permesso, Gelli ed altri. I ritirati ascendono a 52 su 415 iscritti.

Alle 6.15 incominciò l'allineamento dei corridori; alle 7.15 si dà il «Via» si assiste allo spettacolo della partenza di 363 ciclisti divisi in squadre.

A Sesto S. Giovanni, dov'era istallato il traguardo d'arrivo, fin dalle 11 circa v'è gran folla di gente, trattenuta a stento dietro uno steccato provvisorio.

Alle 13.25, giunge la prima automobile con alcuni commissari della corsa che annunciano prossimo l'arrivo del primo gruppo; e poco dopo giunge con grande impeto Cuniolo di Torrona, correndo verso il «traguardo», e lo passa primo per mezza ruota; sono le 13.27'21"; da lo seguono una trentina di corridori. Le musiche suonano la marcia reale. Subito dopo questo primo arrivo avviene una confusione straordinaria. La folla enorme fracassati gli steccati si slancia nella strada che deve essere percorsa dai ciclisti, impedendo così la volata finale e asseragliando i ciclisti che sopraggiungono. Molti cadono.

In mezzo a puesta deplorevole confusione è impossibile non solo vedere, ma sapere chi sono gli arrivati. Secondo quanto ci è dato sapere dietro Cuniolo primo arrivato c'era il francese Trousselier, terzo Baugeandre, quarto Tibiletti, quinto Ganna.

Il corridore Cesare Brambilla fu investito da un automobile di servizio; trasportato all'ospedale gli fu riscontrata la frattura di una spalla e altre gravi lesioni.

Un albergo distrutto dal fuoco.

BELLUNO, 7 (N). Un violentissimo incendio ha distrutto quasi completamente l'albergo «Alle Alpi» a Candide (Comelico). I pompieri, i carabinieri e molti paesani accorsi prestarono la loro opera a domare la violenza delle fiamme, ma con poco risultato; l'albergo è ridotto ora ad un ammasso di macerie fumanti; solo il pianterreno non fu distrutto. Il danno, che è assicurato, è rilevante. Non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia di persone. Si crede che l'incendio sia dovuto al guasto d'un camino.

Un bambino travolto e sfracellato dal tram.

NAPOLI 7 (N). Oggi ad ore 15 in piazza Cavour, un tram della linea Museo-Otto Calli, ha investita una bambinaia che aveva tra le braccia un bambino di sette mesi, di nome Giuseppe Pistola. La bambinaia è caduta riportando una ferita alla faccia; essa si è potuta rialzare ma si è lasciato sfuggire il bambino, che travolto da una ruota della motrice fu orribilmente sfracellato. Gli agenti hanno raccolto un braccio del bambino, che si trovava fuori del binario, mentre i resti informi del misero corpicino sono stati estratti da sotto la vettura e trasportati nel vicino ospedale degli incurabili

Il servizio tramviario è stato sospeso.

Le corse al trotto a Milano. Il gran „Criterium“ vinto da „Argento“ di Rossi.

MILANO 7 (N). Con giornata splendida e dinanzi a gran folla si sono svolte oggi le corse al trotto, fra le quali quella del «Gran Criterium» dei puledri di due anni, con 10 mila lire di premio.

Ecco i risultati. «Premio Lodi», lire 1200, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri. Dei 18 inscritti, nella prima prova, ne corsero 14 e giunse primo «Mugnano» in 2'28"; secondo «Ocitoe-Kuser»; terzo «Fiordaliso». Nella seconda giunse 1. «Falstaff-Kuser»; 2. «Nice»; 3. «Ocitoe-Kuser». Nella terza: 1. «Mugnano» in 2'25"; 2. «Falstaff-Kuser»; 3. «Nice».

Premio «Ponte-Seveso», lire 1800, vincere due prove. Dei 13 inscritti ne partono 12. Nella prima prova giunse 1. «Gallia» in 2'22"; 2. «Liana G.»; 3. «Manfredi». Nella seconda, 1. «Meneghino» in 2'20"; 2. «Liana G.»; 3. «Baluardo». Nella terza, 1. «Pia» in 2'20"; 2. «Impero»; 3. «Baluardo». Nella quarta, decisiva, «Gallia» primo, «Meneghino» secondo e «Pia» terzo.

Undecimo «Gran Criterium» nazionale, lire 10 mila, vincere due prove sulla distanza di 1200 metri. 14 inscritti, 11 partenti. Nella prima prova giunse «Argento» in 2'02" del cav. G. Rossi; 2. «Oro-Silver» di Bonadimani; 3. «Agata» di Barbetta; 4. «Cairo» del dottor Centanin; 5. «Fervido» dello stesso. Nella seconda, giunse 1. «Argento» in 2'02"; 2. «Canada» di Egisto Tamberi; 3. «Valdesa» di Bersani e Garagnani; 4. «Cairo»; 5. «Oro-Silver».

Premio «Compensazione» lire 1000, prova unica su 2413 metri. Su 18 inscritti si ebbero 15 partenti. La corsa fu vinta da «Impero», secondo «Geisha» e terzo «Domire».

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 7 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata su questo Ippodromo (2.a della Riunione di Novembre):

I. Corsa Wainscott. Cor. 1700; m. 2500. Arrivò primo «Alma» (m. 2560) 1.34'2" al km.); secondo «Gretchen» (m. 2500); terzo «Pava G. V. T.» (m. 2530). Corsero 6. Totalizzatore 77: 10. Piazzati: 57 e 48: 20.

II. Corsa Wachau. Cor. 1700; m. 2200. Arrivò primo «Paganini» (m. 2220) (1.31'4" al km.); secondo «Pava G. T. VI» (m. 2180); terzo «Dalia» (m. 2220). Corsero 15. Totalizzatore 27: 10. Piazzati: 38, 102, 102: 20.

III. Premio di Novembre. Cor. 3400; m. 2500. Arrivò primo «Wau-Wau» (m. 2500) (1.28'8" al km.); secondo e terzo testa-testa «Jubilar» e «Rablo P.» (metri 2540 e 2560). Corsero 6. Totalizzatore 45: 10. Piazzati: 23, 20 e 22: 20.

IV. Corsa Valley Girl. Cor. 2500; m. 2500. Arrivò primo «Geisha» (m. 2540) (1.34'3" al km.); secondo «Fata Morgana» (m. 2540); terzo «Darabont» (m. 2500). Corsero 9. Totalizzatore 663: 10. Piazzati: 166, 57 e 73: 20.

«Regent» giunto primo e «Commander» secondo furono squalificati.

Finita la IV corsa la giurìa aveva squalificato i due primi arrivati al traguardo, e con grande sorpresa degli scommettitori proclamò vincente «Geisha», «Noutsider» arrivata terza per la quale il totalizzatore pagò 663: 10. Il pubblico fu talmente indignato da questa decisione che ritenne arbitraria, che nella sua esasperazione si diede a fischiare e ad urlare: imbroglioni, truffatori, ladri, rendeteci il nostro denaro! Si videro agitare minacciosamente bastoni e cominciarono a volare sassate. La folla diede l'assalto alla tribuna della giurìa e vi causò gravi danni. Giurìa e direzione dovettero darsi a fuga precipitosa. Poliziotti a piedi ed a cavallo impotenti di fronte alla folla infuriata furono bombardati da una grandinata di sassate. La folla abbattè i bigonci delle casse. Si abbatterono barriere e si scagliarono i rottami contro le tribune. Il tumulto durò circa un'ora e naturalmente le corse dovettero essere sospese. — Giunti rinforzi di polizia la folla fu costretta ad abbandonare l'Ippodromo. Furono fatti 24 arresti: si crede che se si ripeteranno i disordini, non sarà più possibile svolgere il rimanente programma della riunione di novembre.

L'Associazione Ginnastica ha la sua bandiera!

La solenne entusiastica cerimonia di ieri.

Personalità e rappresentanze convennero ieri alle 11 in gran numero nella palestra dell'Associazione ginnastica, invitate al vino d'onore che la direzione del sodalizio loro offerse in occasione dell'inaugurazione del vessillo sociale.

Il podestà avvocato Alfonso Valerio intervenne insieme al primo vicepresidente del Consiglio avv. Ricchetti. C'erano pure moltissimi consiglieri comunali e i rappresentanti di tutti i sodalizi liberali e di tutte le società sportive della città e della Regione.

Agli invitati l'avv. Carlo Mrach, presidente dell'Associazione ginnastica, rivolse brindando un cordiale, fraterno benvenuto.

L'Associazione ginnastica — aggiunse — che conta ben pochi anni di vita, è giunta oggi ad uno sviluppo così florido e rigoglioso che tutte le speranze nostre più ardite ne sono superate. Però, qualche cosa mancava ancora al nostro sodalizio, una cosa di cui sentivano fortemente la mancanza, il vessillo; ed oggi l'Associazione ginnastica lo avrà. Possa esso sempre sventolare alto e glorioso. Evviva!».

Appena si quetano gli applausi, accolto da vivi battimani, il podestà onor. Valerio porta un saluto fervido all'Associazione, che aduna in così forte fascio la gaia primavera della nostra gioventù. Si dice lieto di essere intervenuto alla bella odierna festa e chiude, augurando sempre più prospere sorti alla società che educa e prepara i nostri giovani, le nostre speranze (grandi applausi).

L'avv. Cesciutti, presidente dell'Unione ginnastica di Gorizia, porta il saluto entusiastico ed augurale di Gorizia tutta ed inneggia al vessillo che sta per essere spiegato al sole (applausi vivissimi).

Quindi, lentamente tutti i presenti abbandonano la Ginnastica, e si recano

al Politeama Rossetti.

E' quasi mezzodì. Il Politeama Rossetti rigurgita d'una folla elegante, variopinta, immensa. Le gallerie e la platea brulicano d'una nereggiante massa. Il podestà e l'onor. Ricchetti han preso posto nel palco municipale. I palchetti di pepiano sono occupati dalle rappresentanze; in quelli di primo ordine sono molte signore e signorine e delle vere nidiate di bimbi.

Sul palco spicca, a sinistra, il nuovo vessillo, su di un piedistallo di pietra, ed ancor tutto avvolto in un candido drappo. Nell'orchestra la banda sociale in uniforme, attende il segno del suo bravo maestro Epimaco Buffa per dar principio alla solennità.

La sfilata dei ginnasti e delle bandiere.

Intanto nel corridoio di sinistra le allieve, graziosissime nel loro costume ginnastico, si allineano a due a due, e in quello di destra, più rumorosamente, gli allievi fanno altrettanto. Mezzogiorno è suonato da poco; un segnale, e la banda intona una maestosa marcia. Nello stesso tempo un uragano di applausi scoppia nel teatro; dalla porta principale entra la direzione dell'Associazione Ginnastica seguita dalle bandiere e dagli stendardi di quasi tutte le nostre società sportive. Il pittoresco corteo attraversa la corsia di mezzo e sale sul palcoscenico dove i vessilli si schierano. Mentre gli applausi e gli evviva del pubblico persistono entusiastici, entrano in lunga, interminabile schiera, dalle due porte laterali le allieve e gli allievi, e si dispongono sul palcoscenico. Sono tanti, però, che devono rinunciare a starvi tutti. Ora la visione è stupenda. Il teatro ha un aspetto meraviglioso di imponenza e di grandiosità. Il palcoscenico poi è semplicemente magnifico.

Il discorso dell'avv. Mrach.

L'avv. Mrach accenna a voler parlare. Si fa immediatamente un religioso silenzio in tutta la sala. L'egregio presidente dell'Associazione Ginnastica così parla, continuamente interrotto da approvazioni e da applausi:

«Signore, signori

Dai tempi più remoti — dove c'è un gruppo di uomini congiunti in una comunanza di interessi, di ideali e di speranze, là c'è il segno visibile destinato a documentare l'unione e a distinguerlo dagli altri gruppi.

Segno che foggiato dapprima in varie guise assume finalmente la forma di un drappo attaccato ad un' asta. Ed ecco la bandiera.

Tempi feroci i più antichi! — Contatto delle diverse società umane significa guerra.

Ma nel rumore della battaglia la voce è impotente a dirigere le masse dei combattenti, a indicare loro il punto dove si raccolgono gli inermi e il tesoro, il punto dove si trovano il duce e il fiore degli armati.

Da ciò forse la necessità di un segnale che fosse avvertito dall'occhio.

Fiero dovunque il combattimento — accanito e selvaggio diventa quando si riduce intorno al nucleo che serra le cose più care.

Guai se quell'ultimo baluardo di uomini è rotto! Se la bandiera cade in mano al nemico, vuol dire che l'ultimo difensore è perito, vuol dire che tutto è perduto. — Perduta la roba, perduta la libertà, perduto l'onore delle donne.

Questo si sa e questo si deve impedire a ogni costo, con gli sforzi supremi. E' codardia, è tradimento cedere.

Si muoia piuttosto — cadrà in parte la muraglia di vivi, ma anche i cadaveri ammonticchiati varranno a contendere al nemico la conquista del vessillo e con essa la preda agognata.

Da questo anche è nato forse il concetto dell'onore della banpiera e il comandamento che a difesa di essa tutto tutto si deve sacrificare.

Ma però è certo, che i secoli ci tramandarono inalterati questo concetto e questo comandamento — che oggi come allora nella bandiera s'immedesima la corporazione, il comune, la patria.

I costumi si sono fatti più miti, dura tuttavia per ogni gruppo di persone strette da identità di intenti e di bisogni — la necessità di avere il simbolo che lo individui e lo differenzi.

Molti culti si sono spenti — fresca fiorisce ancora la religione della bandiera per la quale sacro è il vessillo del proprio sodalizio, più sacro quello della propria città, sacro sopra tutti quello della propria nazione.

Quante e quante cose che un dì agivano fortemente sugli animi, hanno ormai perduta ogni efficacia!

Ma tumulto di passioni e di propositi si desta ognora nel cuore e nella mente alla vista di quei colori, nei quali si è voluto riassumere tutto il proprio essere.

Questo sentimento universale è anche nostro ed anche noi abbiamo voluto che l'associazione nostra — a coronamento dell'opera incessante e feconda di tre anni — avesse la propria bandiera, il pegno di concordia fra noi, il segno comune della nostra fede, delle nostre speranze.

Ed è con animo commosso e festante che io presento al vostro primo saluto il vessillo dell'Associazione Ginnastica.»

Il vessillo sventola!

A questo punto l'avv. Mrach s'avanza verso il vessillo e strappa il velo che lo avvolge. Bella, superba, la bandiera è levata e fatta sventolare. Tutte le bandiere sul palcoscenico ondeggiano alla lor volta in segno di saluto. È un momento di grande commozione e di sincero entusiasmo. L'ambiente risuona di ovazioni, di applausi, di evviva e delle note marziali dell'Inno che Arrigo Boito ha dedicato alla Ginnastica e che sotto la direzione del m.o Buffa la brava banda sociale suona egregiamente.

Il vessillo è di ricchissimo drappo bleu; porta in mezzo la ferrea alabarda in campo rosso Su i due nastri pure rossi sono ricamate le parole «Associazione Ginnastica» e «Braccio e cuore».

Gli applausi e gli evviva non accennano a cessare. Replicatamente il vessillo è fatto sventolare e ogni suo ondeggiamento suscita fremiti d'entusiasmo in tutte quelle migliaia di persone, che in piedi acclamano.

Quando ritorna il silenzio gli allievi, che raggiungono il mezzo migliaio intonano l'inno di saluto alla bandiera, che il maestro Buffa ha musicato espressamente. Le marziali note, quanto mai appropriate al canto generoso e belle, provocano nuovi applausi. L'inno è bissato. La gioventù intona allora l'inno a San Giusto e anche questo suscita entusiasmo grandissimo e ovazioni interminabili.

«Consoci - conchiude l'avv. Mrach - A voi la custodia gelosa di esso. Ma a voi specialmente lo affido, o giovani. L'azzurro del suo drappo è un colore che la memoria ci fa caro, l'arme che vi campeggia in mezzo è l'arme della nostra amata Trieste.

Con l'agitare giulivo delle sue pieghe esso vi invita a dare consistenza di realtà al motto sociale ricamato su uno dei suoi nastri. Con entusiasmo ardente seguitene l'invito. Alacri e costanti coltivate gli esercizi fisici. Preparate a presidio de' più nobili ideali robustezza di di braccio, purezza di sentimento e ardimento di opere.

«Braccio e cuore» vi chiede e vi chiederà nel suo festoso ondeggiare la nostra bandiera, «Braccio e cuore» siate pronti a dare oggi e sempre! O giovani, questo è lì vessillo vostro, questo è il simbolo

nel quale i vostri padri han voluto racchiudere l'idea che li ha mossi a costituire la nostra associazione.

Immacolato oggi lo consegno a voi, immacolato trasmettetelo ai vostri figliuoli. Vile chi lo abbandona, infame chi lo disonora!»

Un subisso entusiastico d'applausi corona le parole dell'avv. Mrach. Tutte le bandiere vengono sventolate. Poi al canto dell'Inno della Lega, lentamente il teatro sfolla.

Una lettera dell'on. Daurant.

L'on. avv. Daurant per la cui guarigione tutti fanno fervidi voti, scrisse al presidente avv. Mrach la seguente nobile lettera di adesione:

«Per ragioni di salute non posso, come vorrei, assistere alla festa d'oggi. Ne sono dolente più assai di quanto Ella possa immaginare.

Avrei voluto accompagnare anche del mio plauso, saluto ed augurio la nuova bandiera che, simbolo delle nostre più sacre idealità, viene oggi affidata con fede incrollabile ai giovani, onde la patria avrà onore.

Correva l'anno 1888 e ad una festa, come quella d'oggi, io assisteva esultante: il nuovo vessillo, agitando per la prima volta all'aure le azzurre sue pieghe, eccitava i giovani alla Costanza e alla Concordia; fra un'onda di entusiasmo una voce robusta, che ancora mi risuona carezzevole e severa in uno all'orecchio scioglieva un inno alla patria e al simbolo che ne rappresentava le idealità.

Oggi lo stesso fremito d'entusiasmo alla nuova bandiera, che evocherà il «Braccio» e il «Cuore» a difesa e ad onore della patria, alla parola gagliarda e a noi tanto cara che esalterà a buon diritto le finalità civili e generose della nostra istituzione.

Io non potrò assistervi che in ispirito, ma vi assisterò con lo stesso ardore e con la stessa fede d'altra volta.

avv. Daurant.»

Altre adesioni.

Telegrafarono e scrissero, bene augurando, il Circolo Giosuè Carducci di Graz, il dott. Italo Boxich di Zara, la Società Ginnastica di Pola, la Società «Concordia e Ginnastica» di Riva, il Veloce Club Polese, la Società Ginnastica di Spalato, la Società di canottieri "Pietas Julia" di Pola, la Società Ginnastica parentina, il Club Ciclistico popolare di Gorizia, la Società di canottieri «Libertas» di Capodistria e la Società di Abbellimento e Progresso di Gorizia.

A proposito delle liste elettorali.

In aggiunta ai dati che abbiamo riferito ieri sulle liste elettorali per la prossima elezione suppletoria del III distretto va rilevato che alcuni reclami non furono accolti perchè riguardanti persone che, secondo la distrettuazione elettorale ex legge 1 aprile 1882 N. 8 ex 1885, non abitano in località formanti parte del III distretto politico (V distretto amministrativo).

Nelle elezioni precedenti alle ultime elezioni amministrative si seguì una delimitazione dei distretti urbani, diremo così tradizionale, la quale aveva avuto soltanto l'approvazione consigliare e, come tale, non poteva aver forza di legge. Quella delimitazione conteneva inesattezze che furono eliminate già prima della promulgazione della legge 26 agosto '08 con cui si pubblicò il nuovo regolamento elettorale per il Consiglio comunale di Trieste. Al V distretto amministrativo (III distretto politico) furono assegnati i seguenti confini: la piazza Carlo Goldoni, il ponte della Fabbra, il largo Santorio Santorio, le vie del Farneto, Domenico Rossetti, dell'Acquedotto, E. S. Piccolomini, Chiozza, I. Pindemonte fino al pomerio, quindi la linea del pomerio fino a raggiungere la via delle Sette Fontane, la via del Bosco, la piazza G. Battista Vico, le vie Donato Bramante, S. Giusto, Tommaso Grossi, la scala dei Giganti, la via Silvio Pellico e la piazza Carlo Goldoni.

Restano con ciò escluse dal III distretto politico 26 case e precisamente i numeri 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43 e 45 di via Chiozza, i numeri 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46 e 48 di via del Farneto, il numero 6 di via Paduina, i numeri 10, 15, 17, 19 e 21 di via dei Bachi, 7, 14, 16, 18 di via Giuseppe Gatteri e 15, 17 e 19 di via Domenico Rossetti. Va notato che i numeri 45 di via Chiozza, 36 di via del Farneto, 6 di via Paduina, 21 di via dei Bachi e 14 di via Giuseppe Gatteri sono numeri di facciata e quindi non vanno computati nel numero delle case escluse dal III distretto.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Carolina Morpurgo: da Teodoro e Gilda Mayer cor. 30; dott. Salomone Morpurgo e Laura Morpurgo cor. 20; Paola De Carlo e Marco De Carlo cor. 20; Olga Morpurgo cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Demetrio Marco, dai signori: Leopoldina e Cristoforo Cossovel cor. 20; ditta Cadore e Simoncelli di Fano, lire 10.

Per onorare la memoria della signora Orsola Smolars dai signori: Roberto ed Ervina Nani cor. 15; Eugenio ed Irma Chiesa cor. 15; dott. Alberto ed Erminia Moscheni cor. 15; famiglia Gagrizza cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Alfredo Fölkel dal comm. Edgardo Morpurgo cor. 30.

61.o contributo del «Sabba Romantico» cor. 2.80.

Un nome nell'albo d'oro. Fra i generosi che, morendo, vogliono salutare con supremo pensiero la «Lega Nazionale» e compendiare il loro affetto in un'offerta suprema, nominiamo oggi, commossi, il signor Demetrio Marco, del quale l'altro giorno fu annunciata la morte. Aperto il testamento, si trovò che l'onesto negoziante, ispirando ai più nobili esempi l'ultima affermazione del suo operoso amor patrio, volle legato alla Lega il cospicuo importo di 3000 corone. Onore e perenne affetto cittadino alla sua memoria!

Funerali. Ieri nel pomeriggio, alle 3, con grande partecipazione di cittadini e di rappresentanze di sodalizi liberali, (fra cui la Direzione centrale e quella del gruppo di Trieste della Lega Nazionale), seguirono i funerali del compianto signor Demetrio Marco.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Demetrio Marco dalla ditta Cadore e Simoncelli di Fano, lire 10 a favore della Guardia medica; dalla signora Maria ved. Perpich cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Orsola Smolars, dalla signora Anna Moscheni cor. 10 a favore degli Amici dell'Infanzia.

Matrimoni. La signorina Marcella Cerquenig col sig. Romeo Caputto.

La signorina Antigone Vatova di Capodistria col sig. Giovanni Pauletta di Pola.

Le elezioni alla Società Operaia. Ieri, dalle 9 alle 4, seguì la votazione per le elezioni in seno alla Società Operaia Triestina. La votazione fu movimentata, e seguì regolarmente. Nella sezione femminile venivano portate da un comitato sorto all'ultimo momento sei candidate diverse da quelle proposte dal comitato generale. La vittoria, con discreta superiorità di voti, arrise alle prime. La proclamazione degli eletti seguì verso le 17 e fu fatta, per la sezione maschile dal granmastro sig. Eugenio Troier, per la femminile dal direttore sig. Giuseppe Petris. Riuscirono così elette per la società generale e per le casse sezionali le seguenti signore: a consulenti della Delegazione e del Consiglio: Santina Anutto, Elena Caburi, Alma Parigi e Clotilde Riva; a mastre della Delegazione e del Consiglio: Giuseppina Artico, Federica Babich, Amelia Bernardi, Natalia Braidotti, Maria Bratos, Ottilia Bullo, Bice Caffieri, Vittoria Celan, Amalia Cucagna, Amalia De Filippi, Anna De Sandri, Vittoria Desmann, Narcisa Durrias, Rosina Iaia, Maria Karban, Emilia Lusar, Elena Mrach, Bice Maho, Vittoria Miotti, Filomena Moderian, Maria Moretti, Lucia Plett, Irene Pontini, Caterina Rinaldi, Maria Riva, Maria Scrigner, Vittoria Sessich, Maria Stringaro, Carolina Trauner e Vittoria Zancan.

Per la Società generale riuscirono eletti i signori: Renato Perna e Giuseppe Pitacco. Per la Società generale e per le Casse sezionali i signori: Carlo Cozut, Ermanno Depaoli, Guido Germek, Francesco Mesner, Giuseppe Pipani, Rodolfo Pojaunick, Angelo Rinaldi, Edoardo Rocco, Paolo Sichich, Luigi Voltolini Ugo Zennaro, Giuseppe Callin, Antonio Cogoy, Luigi Gregorin, Carlo Palmer, Ruggero Ulcigrai, Roberto Masetti, Giovanni Stavagna, Giovanni Moderian, Giuseppe Pecchiar, Luigi Bertoli, Giovanni Cian, Valentino Delorenzi, Giuseppe Deventura, Giacomo Moretti, Pilade Olivetti, Ferdinando Rugo, Lodovico Santin, Giovanni Zanini, Ulisse Zucculin, Alessandro Cavalcante, Giuseppe Fragiacomo, Giovanni Goranz, Francesco Pacor, Enrico Zampi, Carlo Zipperla, Giovanni Mrach, Camillo Deovich, Adolfo Panzera, Luigi Podersai, Filippo Tamaro, Carlo Benussi, Giovanni Cozzi, Gasparo Babuder, Giuseppe Bisiach, Luigi Bearzi, Giuseppe Bonifacio, Antonio Miani, avv. Guglielmo Mussafia, Luigi Gridelli, Giuseppe Sauli, Arrigo Vattovaz, Giuseppe Padovan, Andrea Petronio, Francesco Ruggieri, Rocco Zvittanovich, Massimiliano Cecotti, Mario Drago, Silvio Naccari, Cesare Pasquali, Giuseppe Vanon, Pietro Gasparini e Alberto Germanis.

L'inaugurazione del decimo anno all'Università del popolo. Un discorso di Innocenzo Cappa. Il decimo anno accademico dell'Università del popolo si inaugurò ieri nella Palestra di Via della Valle con una folla stragrande. Prevedibile folla: teneva infatti il discorso inaugurale Innocenzo Cappa, uno degli oratori più cari al pubblico nostro. Immenso fu il saluto che lo accolse; e tutto il discorso, arguto, evidente, spontaneo come ogni cosa che esca dalla bocca del Cappa, parve trarre i suoi colori più vivaci e più schietti dall'aura di famigliarità che ormai corre tra l'oratore e il pubblico triestino.

Inaugurando l'annata d'una Università popolare, affrontò il Cappa quello che delle Università popolari è l'obiettivo supremo: il rapporto fra la cultura e il popolo. Non può negarsi che il popolo sia un po' restio alla cultura; se gli è possibile, se ne tien lontano e quasi mostra la sua diffidenza. Non ha una idea chiara di ciò che cultura voglia dire e non sono molti ad averne un'idea chiara, del resto. Per diffondere la coltura fra tutti gli uomini pensano i più che sieno fatte le scuole; ma la scuola, questa grande idealità, che cosa è poi nella realtà concreta? Son cinquanta ragazzi chiusi in una stanza; cinquanta ragazzi che il maestro non può conoscere ad uno ad uno e che tanto meglio ne approffittano per mentirgli ad uno ad uno il loro vero essere. Il maestro ha l'obbligo di aprire il loro giovane becco e di cacciarvi dentro ogni anno, tra una vacanza e l'altra, una determinata quantità di grammatica, di storia, di geografia, di fisica, di matematica: i ragazzi hanno l'obbligo di rispondere a tutto quanto egli domandi di grammatica, di storia, di geografia, di fisica, di matematica. Fanno come possono; s'ingegnano e molto si affidano al caso. Ha domandato il maestro la sola cosa che avevano studiata? - Bravi ragazzi! - Ha domandato la sola cosa che non avevano studiata? - Ignorantoni! - Chi è interrogato un giorno sulla regola del tre e sa rispondere, per lui quel giorno la regola del tre è la cosa più utile e più essenziale dell'esistenza.

Così, tra un po' di sforzo e un po' di gioco d'azzardo, si arriva alla licenza liceale; e allora si dice addio alla cultura scolastica. L'Università non conta: ivi, afferma il Cappa, si ha finalmente il diritto di non far niente.

È evidente che cotesta cultura scolastica, fatta di porzioni misurate di storia e d'algebra, di cronologia letteraria e di calcolo sublime, non è quella che poi costituisce nella vita la mentalità dell'uomo colto. E per uomo colto non si deve intendere il dotto. C'è una differenza tra cultura e dottrina. Sarà un dotto medico quello che esercita molto profondamente la sua professione; ma è un medico colto quello che ha la mente guernita anche d'un po' di letteratura e di storia, che gusta l'arte, che sente la musica, che comprende l'armonia di un paesaggio. Fare un popolo dotto non è possibile nè desiderabile; ma fare un popolo più colto è quanto tutti debbono desiderare; perchè la cultura è continua curiosità, è continuo interesse alla vita, è essere sveglio con tutti i sensi, ogni ora, ogni minuto. Ma come dunque si coltiverà il popolo? Abituandolo a concepire che la vita stessa è un incessante arricchimento dello spirito: che quando si va al caffè, e si sente taluno discorrere di una materia che ci è ignota, in quel momento si impara qualche cosa; che d'imparare qualche cosa può succedere nel laboratorio di una grande città come nella farmacia della borgata; e che infine le lezioni dell'Università del popolo, dove molti uomini ignoranti di molte cose si succedono sulla cattedra e dicono però le cose che sanno, compendiano nel più meraviglioso modo la incessante attività istruttiva della vita.

I reazionari, gli uomini amanti del quieto vivere, paurosi di tutte le novità, fautori di tutti i silenzi e di tutte le obbedienze, sconsigliano il popolo dall'imparare: ciò lo farà più inquieto, gli dicono, e non lo farà più felice. I rivoluzionari, dall'altro canto, gli van brontolando: — Per imparare ci vuol tempo; e noi non abbiamo tempo da perdere! A che serve l'imparare?

A che serve? Innocenzo Cappa si vale di un apologo. Un pastorello ingenuo passa un giorno per un luogo solitario e, quasi a casaccio, vi getta alcuni semi che teneva in mano. Dopo un anno ripassa di là, e osserva alquante magnifiche quercie. — Oh guarda - dice - che belle quercie son venute su dai miei semi! — No, pastorello: le quercie non son potute crescere in un anno; c'erano anche l'anno scorso; soltanto tu non le avevi vedute! Le hai osservate questo anno, solo perchè ti risovvenne di aver gettato in quel luogo le tue sementi! Solo perchè hai gettato la tua semente, ti è avvenuto ora di aprire gli occhi; ti sei rallegrato della bellezza degli alberi; hai veduto la vita che tu non vedevi!

Scrosci d'applausi interruppero più volte il discorso: alla chiusa l'ovazione fu tale e sì lunga, che Innocenzo Cappa dovette ripresentarsi e, alludendo al recente suo lutto domestico, ringraziava il pubblico triestino dell'aiuto datogli a risollevarsi dal pessimismo e a riconquistare la fede che, anche al di là della morte, c'è l'ideale. Nuove caldissime acclamazioni salutarono l'oratore all'uscire dalla palestra.

★ Stasera per riguardo verso la Beneficenza italiana, non c'è lezione. Le lezioni serali cominceranno domani. Il prof. Luigi Grandi parlerà in via Parini su «La vita sociale dei Greci».

★ Oggi Innocenzo Cappa si reca a Gorizia per tenere stasera a quel Circolo di cultura una conferenza su «Mazzini e Marx».

L'arrivo dei giovani turchi. Stanotte alle 12 e 21 arrivarono con un treno speciale nella nostra città i 256 membri della missione giovane turca. Erano ad attenderli alla stazione della Transalpina, addobbata nell'interno coi colori turchi e austro-ungarici, il luogotenente principe Hohenlohe, il podestà avv. Valerio, il comm. Ricchetti, vicepresidente della Camera di commercio e presidente del Comitato di ricevimento, il viceconsole di Turchia, il cons. Wrbka del ministero delle ferrovie, i rappresentanti del comando di piazza, dell'ammiragliato, il capostazione cav. Stullier, i signori Pascal Aydinian per gli armeni-ottomani, Pemma per gli albanesi-ottomani e Salem per gli israeliti-ottomani ecc. ecc.

Appena il lungo convoglio imbandierato entrò nella stazione, la banda del 97° fanteria intonò l'inno ottomano. Alle parole di saluto rivolte agli arrivati dal luogotenente, dal podestà, dal commend. Ricchetti e dal sig. Salem, rispose il turco Mehmed Tewfik. Dopo uno spuntino offerto agli arrivati alla stazione, gli ospiti si recarono nei vari alberghi. Molta gente s'era raccolta, per vedere l'arrivo dei turchi, alla stazione e nelle adiacenze. Grande l'apparato di forze spiegato dalla polizia e diretto personalmente dal cons. Manussi e dall'aggiunto Pasquali.

★ Stamane alle 8.30 i giovani turchi si raccoglieranno nella crociera del Tergesteo adattata a caffè.

Incidente dopo un comizio socialista. Dopo il comizio, tenuto ieri mattina in via Donadoni dal partito socialista, un gruppo di socialisti scendeva il passeggio dell'Acquedotto, quando presso il Gambrinus incontrò il sarto Dalleaste, socialista dissidente. Qualcuno del gruppo gridò: «Dèmoghe, dèmoghe!» e il Dalleaste fu attorniato e percosso. Tentò egli di reagire servendosi del bastone, questo però gli fu strappato e portato via. Accorsero alcune guardie che per liberare il Dalleaste sfoderarono le sciabole. Praticarono anche un arresto, ma al grido di: «mola, mola!» del gruppo assalitore, lasciarono l'arrestato in libertà. Il Dalleaste se la cavò con alcune contusioni ed escoriazioni alla faccia, e con la perdita, oltrechè del bastone, anche del cappello che nella colluttazione gli era caduto a terra e che non fu più ritrovato.

Adunanze di lavoranti sarti. Iermattina, alle 10, nella sede di via Paduina N. 4, fu tenuta l'annunciata radunanza indetta dal comitato della costituenda Lega fra lavorenti sarti. L'assemblea, numerosa, sotto la presidenza del sig. Gobbo, discusse sulla questione dell'orario e della disdetta, come dovrebbe, per accordo con l'assemblea dei consortisti sarti, venire inserita nello statuto consorziale, perchè abbia effetto legale. Gli oratori convennero che l'orario stabilito dalla commissione interconsorziale di consortisti ed attinenti, non corrisponderebbe al desiderio dei lavoranti, i quali troverebbero equo un orario più ristretto, pari a quello che godono già parecchie categorie di altri lavoratori; ma, considerata la vera anarchia regnata sinora nei lavoratori, bisogna pur convenire che la conclusione a cui addivenne la commissione interconsorziale, rappresenta un passo innanzi, e si ottiene per lo meno lo scopo di stabilire in forma legale una regola. Considerato l'attuale stato di cose, tenuto calcolo che senza il consenso dell'assemblea dei consortisti non si potrebbe ottenere neanche questo lieve vantaggio, e mancando per il momento altri mezzi per raggiungere uno scopo migliore, gli oratori propongono, e l'assemblea approva, di portare domenica prossima al congresso generale degli attinenti nuovamente la proposta della commissione, e di appoggiarla.

Per coprire le cariche vacanti in seno alla Giunta degli attinenti, nelle elezioni che seguiranno domenica nel succennato congresso, l'assemblea delibera di portare a candidati i signori Mosetich, Gobbo e Cassano. Quindi l'adunanza si scioglie.

★ Alla stessa ora, in sala Mally, sotto la presidenza del sig. Schneider, fu tenuta una pubblica radunanza di lavoranti sarti, indetta dall'organizzazione aderente alla Federazione centrale viennese.

Parlò in tedesco l'on. Smitka, sarto, deputato al Parlamento di Vienna, e quanto egli disse venne poi tradotto in italiano dall'on. Cerniutz.

Lo Smitka, venuto qui per incarico del presidente della Federazione, accennò agli scopi della Federazione e alla sua attività, affermando l'imprescindibile necessità che tutti i lavoratori si organizzino, centralizzandosi poi alla Federazione.

Parlano nello stesso senso poi altri organizzati alla centrale. Quindi il presidente raccomanda di non mancare domenica al congresso degli attinenti; dopo di che chiude l'adunanza.

Arresto di un borsaiuolo. Ieri sera verso le 11, in via del Tintore fu arrestato il pittore di stanze Giovanni Z., di 23 anni, da Trieste, abitante in via di Rena, il quale, un momento prima, aveva tentato di borseggiare l'operaio Luigi Franceschin, il quale, ubriaco, si era addormentato sulla sedia nell'osteria «Ai tre pompieri». Il giovanotto si protestò innocente. Perquisito, fu trovato in possesso di una tanaglia di sospetta furtiva provenienza. Egli, però, dichiarò d'averla acquistata in un negozio, ma non seppe precisare in quale. Fu trattenuto.

Tentato furto al fondo Coroneo. La domestica Regina Rubia, di 21 anni, occupata presso una famiglia abitante in via del Tintore N. 1, iersera verso le 7 si recò al fondo Coroneo e, mentre stava per entrare in una delle baracche presso la quale c'era una ressa straordinaria, si accorse che un individuo che le stava a fianco, si era impossessato della sua collana d'oro e stava tagliandola con un temperino. La ragazza lo afferrò per una mano e poi si diede a gridare. Accorse una guardia la quale, allontanate le persone che circondavano la Rubia e l'individuo, trovò a terra un pezzo della collana del valore di circa 30 corone, nonchè il temperino del furfante. Questi, condotto alla polizia, si qualificò per Giovanni S., di 40 anni, da Trieste, bracciante, abitante in via Gaspare Gozzi e negò recisamente il tentato furto. Nondimeno fu trattenuto.

Furto a danno di una cuoca. Sabato mattina fra le 8 e 10 e mezzo, ignoti ladri entrarono con chiavi adulterine nell'abitazione di Maria Savo, in via dei Vitelli N. 1, cuoca in un'osteria di via delle Beccherie. I ladri aprirono i cassetti di tutti i mobili e presero possesso della seguente roba: una collana d'oro; un anello matrimoniale dello steso metallo; una sottana; una camicetta di seta; 4 camiciole; 12 camicie e due paia di stivali del valore complessivo di 180 corone, nonchè 50 corone in denaro. Fatto il colpo, i ladri si allontanarono senza lasciarsi scorgere da alcuno.

Quando la donna rincasò, trovò tutto a soqquadro. Il furto fu denunciato alla polizia.

Cani che mordono. Gius. Maierovich, di 19 anni, carradore, abitante in S. M. M. inf. N. 407, ieri, nel pomeriggio, fu morso da un cane alla mano destra e riportò due ferite che gli furono cauterizzate alla Guardia medica.

★ Mary Rauter, di 5 anni, abitante a Scorcola N. 239, iersera fu assalita da un cane e morsa al petto. La piccina, tutta spaurita, fu accompagnata a casa, dove un dottore della Guardia medica, chiamato, le prestò le cure necessarie.

Non tormentate gli animali. Antonio Rosa d'anni 26, abitante in via S. Vito n. 18, si divertiva ieri a stuzzicare un cavallo, ma, ad un tratto, l'animale perdette la pazienza e lo addentò alla mano sinistra in modo da produrgli una lacerazione che obbligò il Rosa a ricorrere all'«Igea».

In rissa. Giuseppe Cattaruzza, d'anni 45, abitante in via del Trionfo n. 2. fu coinvolto, ieri, in una rissa e riportò una ferita lacero-contusa al parietale destro. Accompagnato all'«Igea», ottenne colà le cure che gli abbisognavano.

Teatri e Concerti

Il Concerto dell'Associazione Italiana di Beneficenza. Questa sera, al Politeama Rossetti, si offre al pubblico la festa di carità che è il grande concerto dell'Associazione Italiana di Beneficenza. Affollato ogni anno, per il caldo affetto della cittadinanza all'istituzione benefica e per l'aspettativa d'un godimento d'arte che corrisponde alle tradizioni mirabili di questa solennità musicale, anche più affollato sarà quest'anno il concerto per i prezzi popolari che la Direzione opportunamente introdusse. Ciascuno vorrà sentire, nello splendido programma che essi promettono, Cesare Barison, il violinista nostro trionfante nelle più difficili città di Germania, il tenore cav. Luigi Colazza, lontano per molti anni dalle nostre scene, e la signorina Elettra Rismondo e Bianca Barison, le due pianiste triestine che s'avviarono nell'arte tra l'applauso di tante città: l'una insegnante in uno dei maggiori conservatori tedeschi; l'altra accompagnatrice costante di Cesare Barison nel lungo giro dei suoi concerti.

Il primo concerto Teply. Nella sala Schiller si tenne ieri il primo concerto diretto dal maestro Pietro Teply e sostenuto dalla musica del 97.o fanteria. Il pubblico applaude calorosamente direttore ed esecutori, e applaudì con ragione poichè lo svariato programma fu eseguito nel modo più encomiabile. Apriva il concerto l'Entrata degli dei nel Walhalla, e lo chiudeva la sinfonia del «Tannhäuser»: entrambi i meravigliosi squarci wagneriani ebbero da parte del maestro Teply e della sua orchestra una interpretazione equilibrata e solenne. La fantasia sull'«Eugenio Onegin» del Tchaikowsk, la III rapsodia norvegese dello Svendsen, e due melodie per archi del Grieg furono pure eseguite con chiarezza di dettaglio e molta espressione. La melodia «Ultima primavera» del Grieg fu bissata. Completavano il programma due riuscite danze piemontesi del Sinigaglia, delle quali la prima, in la maggiore, piena di brio e di freschezza.

Fenice. Due teatroni ieri alle ultime rappresentazioni della «Bella fanciulla del villaggio» con applausi calorosi a tutti i valenti esecutori e in particolare alle signorine Baroni, Fontana e all'esilarante Lambiase.

Stasera va in scena «La vedova allegra». La melodiosa operetta del Lehar sarà interpretata dalla signorina Anita Fontana nella parte della «vedova» e dal baritono sig. Giovanni Rosa nella parte di «Danilo».

Politeama Rossetti. Domani sera incominceranno le gare del campionato internazionale di lotta per la conquista del premio di 5000 cor. e della cintura d'oro al primo classificato.

Fra gli inscritti sono degni di nota il viennese Felgenhauer, uno dei pochi campioni europei che (oltre alla lotta greco-romana) pratichi anche la lotta libera, il famoso «catch-can-catch» americano; il conosciuto francese Maurice Gambier, vincitore di parecchi campionati di peso medio, il russo Soulomanoff, il milanese Elia Pampuri, conosciuto per la sua grande agilità, il grosso germanico Siegfried, lo svizzero Pontoni, Francone, veneziano, il livornese Verzini, il francese Jrenée, e il campione inglese Belling che nel 1905 a Mosca ebbe ragione del colosso Padoubny, e altri ancora.

«Sansone e Dalila» al Sociale di Gorizia. Abbiamo da Gorizia 7, notte: L'opera «Sansone e Dalila» di Saint-Saens riuscì ottimamente, per merito di coloro che l'hanno preparata e di tutti gli esecutori, fra cui prima Marta Curellich. Tutti furono dopo ogni atto salutati dal pubblico con lunghi applausi: il tenore Perico, il baritono Moreo, il basso Montico, il maestro concertatore Neri, il maestro dei cori Dertova e la sig.na Vianelli che istruì le ballerine. Ottimamente anche l'orchestra. Il teatro affollatissimo. Seconda rappresentazione martedì.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Ore 8.15 Concerto dell'Associazione italiana di beneficenza.
FENICE. Ore 8. „La vedova allegra in 3 atti del m.o Lehar.
EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Wurmbrand» da Venezia; "M. Valeria" da Calcutta e scali con 14 pass.; il pir. inglese «Arcadian» da Bassorah e Porto Said; il pir. ellen. «Saffo» da Trebisonda scali e Corfù con 7 pass.; e i pir. a.-u. «Laurana» da Cattaro e scali con 47 pass., «Sofiia Hohenberg» da Fiume.

— Partì il pir. del Lloyd «Hungaria» per i porti della Grecia Costantinopoli e Batum.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Austro-Americana»: «Alice» prosegue il 6 da Almeria per Nuova York, «Argentina, arrivò il 6 a Venezia, «Atlanta» partì da Galveston per Barcellona, «Ebony» arrivò il 4 a Buenos Ayres, «Eugenia» il 6 a Catania, «Federica» il 4 a Filadelfia, «Ida» il 6 a Fiume, «Mariane» il 4 a Wilmington.

«Teresa« partì da Tampa per Savannah.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 3 a oggi 8 corr., arrivarono nel porto di Costantinopoli, i seguenti piroscafi del Lloyd: «Bucovina» il 3 da Trieste e scali della Grecia, «Bruenn» il 4 dai porti del Danubio, «Urano» il 4 da Batum e gli altri porti del Mar Nero, «Castore» il 5 da Trieste e i porti della Tessaglia, «Graz» arriverà oggi da Trieste in linea celere.

Ne partirono "Bruenn" il 6 per Trieste in linea celere, «Bucovina» il 6 per Batum, "Castore" il 6 per i porti della Tessaglia e Trieste, «Urano» partirà oggi per i porti della Grecia e Trieste, "Graz" proseguirà il 12 per i porti del Danubio.

---

†

Caterina Ved. Madalena

dopo lunghe sofferenze spirò ieri nel pomeriggio munita dei conforti religiosi.

Il dolente figlio **GIACOMO** in unione a tutti gli altri parenti ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 9 corr. alle ore 3 pom. dalla casa N. 46 di via del Farneto.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

MARIA LOVATO

nata SABBADINI

spirava serenamente stamane, munita dei conforti religiosi.

Il dolente marito **Teodoro**, le sorelle **Adele Rossi** (assente) ed **Emilia Roth** ed i cognati **Alessandro Rossi** (assente) e **Giovanni Roth** partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Le care spoglie verranno trasportate direttamente al Camposanto Martedì 9 corrente alle ore 10 ant.

TRIESTE, 7 Novembre 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse, ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo vollero rendere omaggio alla memoria del loro caro

DEMETRIO

ed in particolare i chiarissimi signori primari dott. ESCHER e cav. NICOLICH e i dottori JELLERSITZ e ROVELLI per le amorose cure da loro prodigategli. Ringraziano pure sentitamente il procuratore della casa sig. CARLO BISIACH per le sue prestazioni durante la malattia del caro estinto.

Le desolate famiglie

MARCO, GATTI, SCHLEGEL.

L'intervento personale dell'avvocato difensore per la scarcerazione del cliente. Il Senato disciplinare della Suprema Corte ha stabilito - riformando una decisione di prima istanza - il principio che un avvocato stipulando un onorario per il suo intervento personale allo scopo di ottenere la scarcerazione di un imputato, si rende colpevole della contravvenzione disciplinare di offesa ai doveri professionali.

La famiglia di un arrestato si era rivolta ad un avvocato perchè interponesse la sua influenza per ottenerne il rilascio «qualunque prezzo dovesse costare». L'avvocato chiese per il suo intervento personale 1000 corone, che poi acconsentì a ridurre a 600. L'avvocato ottenne la scarcerazione dell' individuo, ma soltanto per via giudiziaria potè avere l'onorario pattuito di 600 corone. In seguito a ciò venne istruito contro di lui un procedimento disciplinare; ma la prima istanza non ravvisò nell'intervento personale dell'avvocato presso il referente allo scopo di ottenere la scarcerazione del suo cliente nulla che non si confacesse alla professione, e pronunciò ordinanza d'assoluzione.

La Suprema Corte accolse il gravame della Procura generale di Stato contro questa assoluzione, cassò l'ordinanza impugnata e riconobbe nel merito che l'avvocato era colpevole della mancanza disciplinare di infrazione ai doveri professionali e di aver recato pregiudizio al decoro ed al prestigio della casta per avere pattuito un onorario di 600 corone a compenso del suo intervento personale presso il referente per ottenere la liberazione del suo cliente dal carcere preventivo. Nella motivazione della Suprema Corte si legge:

L'azione dell'avvocato accusato deve essere considerata come una mancanza lesiva delle disposizioni del paragrafo 10 del regolamento sugli avvocati e recante pregiudizio al prestigio ed al decoro professionale, e deve anche essere posta subbiettivamente a carico dell'accusato come una colpa, poichè anche secondo il par. 45 del regolamento di procedura penale l'intervento del difensore dell'accusato nel procedimento penale è vincolato a determinate condizioni fissate dalla legge, e l'avvocato è tenuto, a norma del par. 9 del regolamento sugli avvocati, a disimpegnare la difesa assunta a norma di legge. L'avvocato in parola invece ha agito nella sua qualità di difensore contro la legge. Deve inoltre osservarsi che non il personale intervento, come tale, presso il funzionario della giustizia e la difesa orale della causa con argomenti di diritto e di fatto deve essere considerata come una mancanza disciplinare per sè, ma nel caso concreto il contenuto assodato dell'accordo, secondo il quale può sembrare che l'avvocato volesse influenzare il giudice perchè si addivenisse ad una decisione della questione a lui sottoposta per altri motivi che non per quelli di diritto e di fatto. Appunto questa circostanza per la quale l'accusato ha dato origine a tale sospetto sul suo conto, lo rende disciplinarmente responsabile. Ma che una tale mancanza costituisca non solo infrazione dei doveri di ufficio, ma offenda in alto grado anche l'onore ed il prestigio professionale, non vi può esser dubbio alcuno. Perciò venne cassata l'ordinanza impugnata e l'accusato riconosciuto colpevole della contravvenzione disciplinare addebitatagli.

Un caso tipico di condanna per rifiuto di vendita di alimenti. Il 2 di ottobre scorso, un redattore del giornale «Der Alpenbote» di Salisburgo, si era recato in un negozio di commestibili esercito da certa Crammer, per comperarvi del pane e della carne salata. Invece di servirlo la padrona lo interrogò: «Lei è il nuovo redattore dell'«Alpenbote»? - ed avendo il giornalista risposto affermativamente, la Crammer prese ad apostrofarlo violentemente. «Come mai lei osa scrivere degli articoli così volgari sulla nostra religione cattolica-romana e sui nostri reverendissimi sacerdoti?» Così si accese tra bottegaia e giornalista, a proposito di alcuni articoli apparsi sul giornale, una lunga disputa, a fine della quale la Crammer disse: «Con gente simile io non voglio aver che fare per nessun conto», frase che il giornalista interpretò come un diniego a vendergli la merce. Egli afferma di avere infatti chiesto un pezzo di carne salata che stava su di un piatto, e che la Crammer gli diede una risposta evasiva, continuando la sua critica agli articoli, fino a che egli dovette andarsene senza pane e senza carne. Il giorno dopo si presentò alla bottega il proprietario del giornale, il quale domandò alla padrona se era vero che aveva rifiutato di vendere merce al suo redattore, e ne ebbe in risposta: «No, io non gli ho dato nulla, ad un simile bestemmiatore non vendo nulla!»

Il risultato fu, che la bottegaia venne denunciata al Giudizio distrettuale di Salisburgo, per contravvenzione al § 482 del Codice Penale, per aver rifiutato di vendere generi alimentari, e conseguentemente fu condannata a 5 cor. di ammenda, convertibili in 12 ore di arresto.

Contro i rialzi arbitrari dei prezzi. In questo periodo acuto della lotta contro il rincaro dei viveri, va messo in evidenza il progetto di legge elaborato dal Governo col quale si portano importanti modificazioni ai § 3 e 4 della legge di «coalizione» 7 aprile 1870.

«Il progetto dice: I paragrafi 3 e 4 della legge 7 aprile 1870, con la quale si stabiliscono disposizioni sugli accordi dei locatori e conduttori d'opera per forzare le condizioni di lavoro e dei negozianti per aumentare i prezzi dei generi alimentari a danno del pubblico, vengono modificati come segue:

§ 3. Chi maltratta o minaccia un lavoratore od un conduttore d'opera od impiega contro di lui un altro mezzo di intimidazione per impedirgli di esplicare la sua libera volontà di dare o di accettare lavoro, è punito dalla autorità giudiziaria con l'arresto fino a 3 mesi o con la multa fino a cor. 1000.

§ 4. Le disposizioni contenute nel § 3 si applicano anche agli accordi fra commercianti tendenti ad aumentare a danno del pubblico i prezzi delle merci, del lavoro e delle prestazioni.

Chi maltratta con vie di fatto o minaccia un commerciante od impiega contro di lui un altro mezzo qualunque di intimidazione per deciderlo ad aderire ad un tale accordo, sarà punito dall'autorità giudiziaria con l'arresto fino a 3 mesi o con la multa fino a cor. 1000».

Queste disposizioni andranno in vigore col nuovo Codice penale.

I giudici puniti con pene disciplinari non possono essere avvocati. La Suprema Corte, riformando una contraria sentenza di Tribunale d'Appello e confermando il giudicato della Camera degli avvocati, ha emesso testè una decisione con la quale si stabilisce che ai giudici i quali vogliano passare all'avvocatura, debba negarsi tale passaggio, per mancanza della necessaria fiducia, quando risulti che siano stati puniti desciplinarmente durante il servizio.

Nel caso concreto, la giunta della Camera degli avvocati aveva negata ad un segretario di tribunale, pensionato, la inscrizione nelle liste dei candidati d'avvocatura per la ragione seguente:

«Secondo i §§ 9 e 10 del regolamento della Camera avvocatile, l'avvocato è chiamato a condurre le difese assunte secondo la legge e far valere i diritti del cliente contro chicchessia con zelo, fedeltà e coscienza. I membri del collegio degli avvocati debbono inoltre con la correttezza e con la scrupolosità del loro contegno salvaguardare l'onore ed il prestigio della classe. Ora dagli atti disciplinari prodotti dalla presidenza della Corte d'appello risulta che l'aspirante è stato punito dal Senato disciplinare con decisioni passate in giudicato, per varie infrazioni nel servizio, che contrastano con le disposizioni dei §§ 9 e 10 del regolamento avvocatile, e che, a titolo di punizione disciplinare, era anche stato trasferito in altra residenza senza diritto alla rifusione della spesa di trasloco e con la riduzione dello stipendio al $^2/_3$ per la durata di 3 anni. A prescindere da ciò, a norma del § 36 del regolamento avvocatile, per ottenere l'iscrizione nelle liste dei candidati d'avvocatura, si deve provare l'adempimento delle condizioni prescritte per entrare nella pratica giudiziaria. L'attitudine fisica per attendere ai doveri del proprio stato, è, tra gli altri, requisito essenziale per entrare nella pratica forense. Ora l'aspirante è stato, con decreto del ministro della giustizia, collocato a riposo dietro sua domanda, dopo 35 anni di servizio, dal che si deduce che egli non è più idoneo a disimpegnare i doveri d'avvocato».

Il Tribunale d'Appello aveva accolto il ricorso del segretario giudiziario, ordinando alla Camera degli avvocati di inscriverlo nella lista dei candidati d'avvocatura, motivando che le punizioni disciplinari riportate dall'aspirante non gli avevano fatto perdere la fiducia come giudice, tanto vero che egli era stato semplicemente trasferito in altra residenza, e dopo ciò aveva ancora disimpegnate le sue funzioni per altri 12 anni, senza perdere la dignità della carica. Non si poteva quindi negargli ora la fiducia come candidato d'avvocatura. Neanche la circostanza che il ricorrente aveva passato i 60 anni era ragione sufficente per dedurre che egli non è più fisicamente idoneo a disimpegnare i doveri di avvocato. Il collocamento a riposo fu decretato dietro sua domanda in base alla legge, avendo il ricorrente compiuto il 60.o anno di età e 35 anni di servizio.

Invece la Suprema Corte accolse la domanda di revisione della giunta della Camera degli avvocati, confermando il deliberato con le stesse considerazioni fatte dalla giunta, in quanto che il rifiuto era basato sull'esito del giudizio disciplinare esperito a suo tempo contro il richiedente.

Le «tantièmes» di presenza alle sedute di una società per azioni residente in Austria sono soggette alla imposta personale, anche se il titolare non è cittadino austriaco. Un cittadino ungherese, residente stabilmente a Budapest, e membro del Consiglio d'amministrazione dello «Stabilimento di Credito» in Vienna, produsse gravame innanzi al Tribunale amministrativo perchè gli erano state tassate a Vienna le «tantièmes» di presenza che gli spettavano quale membro del Consiglio d'amministrazione dello stabilimento, quantunque tutta la sua rendita fosse già tassata in Ungheria. Nel suo gravame egli rilevava che non poteva ritenersi (come l'autorità di finanza sosteneva) che egli si fosse trattenuto a Vienna per motivi di lucro pel semplice fatto della sua presenza alle sedute del consiglio di amministrazione, poichè l'assistere cioè a tali sedute non costituisce un atto diretto al guadagno. Inoltre egli non veniva a Vienna espressamente per assistere a quelle sedute, ma per altri suoi affari privati, e prendeva parte a quelle sedute semplicemente quando avvenivano nel mentre egli si trovava in Vienna. Infine, deduceva ancora il ricorrente, che i sudditi austriaci membri di consigli di amministrazione di società per azioni ungheresi, non vengono per questo tassati in Ungheria; e che per il principio della reciprocanza, un eguale trattamento deve essere fatto in Austria ai cittadini ungheresi.

Il Tribunale amministrativo respinse il ricorso come infondato, osservando che gli stranieri, residenti all'estero e membri del consiglio di amministrazione di una società per azioni austriaca, soggiacciono, riguardo alle loro entrate nell'interno, alla tassa sulla rendita personale, quando essi in adempimento degli obblighi loro incombenti, si recano, sia pure soltanto alcune volte all'anno e per breve durata, nell'interno dello Stato. Che il ricorrente non sia venuto a Vienna esclusivamente per le sedute del consiglio ma per altri suoi affari e così abbia solo per coincidenza assistito a quelle sedute, è inconferente perchè egli, in ogni modo, ricevette quei compensi solo per la sua personale presenza; d'altronde nella legge d'imposta sulla rendita personale non è detto che la presenza dello straniero nell'interno dello Stato debba avvenire esclusivamente per conseguirvi dei guadagni. Per quanto riguarda la reciprocanza è da notare che manca un accordo relativo con l'Ungheria, perchè l'accordo del 1871 relativo alle imposte sulle imprese e sui depositi non ha nulla a vedere con l'imposta sulla rendita personale.

Reclami del pubblico. Alle imboccature della galleria di Montuzza - ci scrive un assiduo - sarebbe conveniente apporre delle scritte che facciano presente l'obbligo di tenersi a destra.

★ Alcune «massaie» di via Molino a vento chiedono il collocamento di una fontanella d'Aurisina in quella via ed appoggiano la domanda con l'osservazione che, causa l'attuale mancanza di quella fontana, devono percorrere un gran tratto di strada in paraggi molto esposti alla bora.

★ Il servizio tramviario sulla linea Settefontane-Rojano - ci scrivono - è da qualche tempo molto trascurato. Tempo fa se si trovava un carrozzone «completo» bisognava aspettare 7 minuti prima che ne venisse un'altro; adesso poi bisogna aspettare un quarto d'ora perchè la direzione del tram ha fatto rallentare la corsa ai carrozzoni nei punti di Piazza Ospedale, Massimo d'Azeglio, via Belvedere ecc, tanto che salendo in Piazza Goldoni prima d'arrivare in via Conti ci vuole un buon quarto d'ora (il tratto si fa a piedi comodamente in 10 minuti). Almeno a mezzogiorno si potrebbe far uscire un paio di carrozzoni di più per 1 ora perchè è tale in quel tempo la ressa di passeggeri che il salire dalle fermative nel centro della città è diventato un arduo problema.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti:

Una matricola. - Un compasso. - Un permesso di visita per il civico Frenocomio. - Due pezzi di stoffa con disegni. - Un cappuccio d'impermeabile. - Un fazzoletto di seta. - Un biglietto dello Stabilimento Protegdico. - Un mazzo da tre chiavi. - Un mazzo da due chiavi. - Una chiave doppia. - Una chiave inglese. - Una chiave singola.

Corrispondenza aperta. *Padrigno.* A rigor di legge il figlio da legittimarsi deve essere stato procreato dalle due persone che contraggono matrimonio. Coloro che, non sussistendo questa premessa, vogliono legittimare il figlio di un altro riconoscono dinanzi al parroco ed a terzi la paternità del legittimando: non è escluso però che il padre naturale possa impugnare quandochessia la riconosciuta paternità. — *Laura.* 1) Il figlio illegittimo di una vedova porta il nome di famiglia della madre. 2) Per legge si ritiene illegittimo il figlio di una vedova quando sia nato dopo il decimo mese dalla morte del marito. 3) Il debitore va impetito dinanzi al tribunale del luogo ov'è domiciliato, a meno che tra le due parti non sia stato prima convenuto diversamente. — *Volontario futuro.* 1) Compiuto l'anno di servizio i volontari d'un anno possono continuare il servizio. 2) Finchè dura l'obbligo di leva un cittadino (esclusi i volontari d'un anno) non può arruolarsi come volontario. Alle condizioni previste dal paragrafo 145 e seg. delle Norme sull'armamento parte I può un cittadino arruolarsi quale volontario (non d'un anno) anche dopo passata l'età di leva. — *Costruttore.* Se per il pagamento del prezzo si è convenuto un termine di tre anni, Ella non è tenuto a versare al creditore alcun interesse sull'importo dovuto, quando il debito sia saldato entro questo termine, a meno che il pagamento degli interessi non sia stato espressamente convenuto, sia pur a voce. — *Archeos.* Ella deve presentare una domanda particolareggiata alla Giunta municipale. — *Jetty.* Con l'attestato di maturità di una scuola media di questo Stato si può inscriversi alle Università del Regno. — *Nella Zara.* Un giornale come da Lei desiderato non esiste. Non esistono pubblicazioni che tengono in evidenza i posti vacanti presso aziende private. Si rivolga all'Ufficio di collocamento della Lega impiegati civili (Stadion 7). — *Francia.* Si rivolga all'Ufficio di collocamento della Lega impiegati civili (Via Stadion 7). — *Marcella.* Non suggeriamo specifici. Consulti il medico. — *Stupidi.* Quei predicati li troverano nella guida. — *Maestra.* Non è escluso, ma è molto difficile che Ella venga ammessa a frequentare quel corso d'istruzione. La seconda domanda è incomprensibile. — *Grato.* Quel nostro collaboratore abita a Roma, Via Umbria 25. — *Eldorado.* La Spagna ha 19 milioni d'abitanti. — *Nerina.* I due ospizi, il grande ed il piccolo S. Bernardo furono fondati da Bernardo di Mentona, arcidiacono di Aosta, sugli avanzi di due templi dedicati a Giove, intorno all'anno 900. Ne affidò la cura ad alcuni canonici regolari di S. Agostino. — *Pitt.* Bisognerebbe conoscere meglio le Sue condizioni di famiglia per poterLe dare un consiglio efficace. Non ci resta che indirizzarLa alla Direzione generale di beneficenza, se triestino, o al Magistrato civico (Via Procureria III piano) se pertinente ad altro Comune. — *Drammatico II.* La prima Sua domanda non è chiara. Società di dilettanti filodrammatici a Trieste ce ne sono parecchie. Non ci consta che debbano ritornare a Trieste per ora le compagnie da Lei nominate. — *Rodigal.* Di trottatori austriaci ce ne sono parecchi di buoni, per esempio «Cresceus», «Willy», «Patriot», «Dena», «Rablo P.», «Indiana» e parecchi altri: i sunnominati possiedono «records» di 1'21"-1'25" al chilometro sulle lunghe distanze. «Indiana» ha vinto quest'anno il premio delle 50 mila corone trottando la distanza di 3270 metri in ragione di 1'26" al chilometro.

Notizie meteorologiche. Oggi: alta marea 7.12 ant. e 7.02 pom. - Bassa marea 3.48 ant. e 1.11 pom.

Ogni giorno una. In Tribunale.

Il giudice: Ha visto come i due coniugi sono venuti alle mani? Che impressione ne ha avuto?

Il testimonio: Che in vita mia non prenderò moglie, signor giudice!

LIBRI NUOVI.

L'Italia moderna di Pietro Orsi; terza edizione riveduta, ampliata e continuata fino al 1909, con 48 tavole e una carta. Editore: Ulrico Hoepli Milano. Lire 6.50.

Geografia Economica Sociale dell' Italia del dott. Angelo Mariani. Parte I. *Padania*: Orografia, Idrografia, Irrigazione - Navigazione interna - Forza idraulica Mare e Porti e Clima - Comunicazioni interne ed esterne. Parte II. *Appenninia* - Parte III. *Cenni Completivi*. Editore: Ulrico Hoepli Milano. Lire 4.50.

Giuseppe Giusti, discorso tenuto a Monsummano per il centenario di Giuseppe Giusti, da Ferdinando Martini. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 1.

Le prime rappresentazioni celebri di Gino Monaldi. Bellini, Bizet, Boito, Cherubini, Donizetti, Gounod, Mascagni, Mercadante, Meyerbeer, Mozart, Pacini, Paisiello, Ponchielli, Rossini, Spontini, Verdi, Wagner ecc. Editori: Fratelli Treves, Milano. L. 5.

Gloria di Re, romanzo di Ciro Alvi. Editori: Fratelli Treves, Milano Lire 3.50.

Pettini fini ed altre novelle di Maria Messina. Editore: Remo Landron, Milano. Lire 2.

Manuale con la descrizione e le regole precise dei giuochi briscola, tresette e terziglio. Editore: G. Chiopris, Trieste. Cor. 1.

BIFRONTE SENZA CAPO.

Le fer malvagio della vita i mali.
Nel suo cor rannicchiati
Fischian dell'odio e dell'astio i *totali*
Interi senza testa arrovesciati.

Spiegazione del giuoco precedente:
MONTENEGRO.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

NUOVO
AMBULATORIO CALLISTICO
Corso 17, II°
diretto dallo specialista
C. GIORDANI (FIGLIO)
Riceve dalle 8 ant. alle 7 pom.
Festivi fino alla una.

CARDIACI!
Sofferenti di malattie e disturbi di cuore recenti e cronici, avranno rapida, radicale guarigione col brevettato premiato CORDICURA di Ott. Candela, Stab. Farm. Inselvini, Bezana, Rosa e C. Via Larga 26-28 Milano. — Trovasi in tutte le farmacie.
OPUSCOLO GRATIS.

Retine Sabbadini
INSUPERABILI per luce e durata.
KODAK: ASSORTIMENTO APPARATI FOTOGRAFICI LASTRE E CARTE.
Telefono 68 rom. IV
S. SABBADINI
VIA PONTEROSSO N. 6

Deposito Mobili Palma
(Carducci 20)
Stanze da letto complete
MASSICCIE
lavorazione in Salcano
CAMERE DA PRANZO
Mobili singoli d'ogni sorta.
PER SOLIDITÀ NON TEMO CONCORRENZA

CARO & JELLINEK
Società con garanzia limitata
Trasporti Internazionali e Traslochi

Telefono 16-27 - TRIESTE - Via Carradori 16
Sedi: Vienna, Budapest, Leopoli.

LA
CHININA SALUS
lozione per capelli
arresta la caduta dei capelli, favorendone lo sviluppo.
VENDESI OVUNQUE.

In grazia delle sue qualità particolari
l'ADES
diverrà l'unico indispensabile articolo da toilette di tutte le signore, che con l'uso quotidiano di questo preparato vorranno possedere la pelle delicata, morbida e aristocraticamente fine.

50 anni di incontrastato successo
per bambini deboli e convalescenti
OLIO di FEGATO di MERLUZZO
SERRAVALLO
semplice e jodoferrato
Il miglior ricostituente perchè il più semplice e naturale ed il più efficace fra i preparativi e rigeneratori del sangue.
FARMACIA SERRAVALLO-Trieste

GIUSEPPE PETRIS
CORSO 37
Nuovo Negozio
BAULI, VALIGIE ed altri articoli da viaggio
CHINCAGLIE - GIOCATTOLI - BIANCHERIA CONFEZIONATA, da uomo - CRAVATTE ecc.

A. E. G. UNION
Società di Elettricità — Ufficio Tecnico di Trieste
Via Lazzaretto vecchio, 37 - Telef. 1490.
IMPIANTI ELETTRICI DI OGNI GENERE
RICCO DEPOSITO DI MATERIALE ELETTRICO
Via Lazzaretto vecchio, 41

TRASPORTI e SPEDIZIONI di qualunque altro genere. RITIRI e CONSEGNE da domicilio sino domicilio del luogo di destino
BAGAGLI L. METZNER
Ufficio Spedizioni VIA GIOACHINO ROSSINI 8

RODOLFO EXNER
Via Stazione 17 - Telefono 847.
Primaria Ditta in Trasporti Mobili e Spedizioni
che assume Trasporti mobili in città, per la provincia nonchè da e per qualsiasi destinazione
con e senza furgoni
Eseguisce Spedizioni, ritiri e consegne a domicilio di bagagli e merci, imballaggi d'ogni genere.
Prende in propria custodia mobili e bagagli. Offre ample garanzie. Prezzi miti

GIOVANNI SARDOTSCH & COMP.i
Trieste, via Nuova N. 24
LAMPADE, VETRAMI E PORCELLANE
Specialità per uso CAFFÈ e TRATTORIE

Interessante per osti e trattori!
ORCHESTRIONI, PIANINI ELETTRICI
ecc.
A PREZZI ORIGINALI DI FABBRICA.
Facilitazioni di pagamento - Garanzia assoluta per il buon funzionamento in confronto al prodotto di certe fabbriche dell'interno - della massima convenienza sia per il prezzo che per la qualità. Manutenzione gratuita.
L. MAGRINI & FIGLIO
Premiata Fabbrica Pianoforti ecc.
via S. Giovanni 14, angolo piazza S. Giovanni

ELISIR STOMACALE CORROBORANTE

ELISIR STOMACALE CORROBORANTE
Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano:
VIRGILIO GALLICO, via Giulia N. 17 — Telefono 1979

Emulsione Godina con Pancreatina
Trovasi presso i produttori
R. & G. GODINA - Trieste
Farmacie: All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
Una bottiglia Corone 2.—.
RIMEDIO RICOSTITUENTE TONICO-NUTRITIVO
indicato nell'Anemia, Tubercolosi, Scrofola, Rachitismo, Ritardato sviluppo, Spasimo infantile e Debolezza.
a base di olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti

Solamente con l'uso dell'apprettc „Igienico" si possono ottenere

Stoffe sciupate come nuove

In vendita in tutte le drogherie e negozi di commestibili.
Pezzi originali . . centesimi 50
Tavolette di prova . 15
Sciolto in cassettine di latta per uso industriale per tintorie e stabilimenti di stiratura a Cor. 2.50 il kg.
L. CHIOZZA & C.o — Cervignano.

Signore!
Non usate altre tinture per i capelli all'infuori
dell'estratto di gusci di noci „Longin"
— garantito, genuino —
Vendesi a Cor. 4.— la bottiglia presso l'unico depositario
TRIESTE Corso 4 **M. GÀL** GORIZIA Corso Verdi 11

Lassnitzhöhe presso Graz
sulla ferrovia dello Stato Graz-Fehring-Budapest
STABILIMENTO DI CURA
per malattie nervose ed interne, come pure per bisognosi di riposo. Aperto tutto l'anno. Ricchi mezzi di cura, medico stabile, buon trattamento, metodo di cura fisico-dietetico. Prezzi modici. Bisognosi di riposo e di ricreazione, vengono assunti nello Stabilimento anche senza obbligo di cura.
Informazioni impartisce l'Ammin. dello Sabilimento Medico dirigente: medico primario Dr. ED. MIGLIT.

La
BANCA POPOLARE DI TRIESTE
FONDATA NEL 1868
Via Nuova 7 e via S. Nicolò 6 (in proprio edifizio)
Riceve versamenti di denaro: al 3¾%
d'interesse annuo verso **Libretti a risparmio da una corona in poi** assumendo a proprio carico l'imposta rendita; **in bancogiro in Conto corrente** ed a **interesse anticipato** a tassi da convenirsi.
SCONTA cambiali, sovvenziona cartelle e preziosi, apre crediti in conto corrente, riceve depositi in custodia, verifica gli effetti alle estrazioni, paga i tagliandi, assicura le cartelle contro la perdita nel rimborso minimo, cede verso pagamento rateale cartelle di lotteria, emette lettere di credito, rilascia e paga vaglia del Banco di Napoli, vende ed acquista effetti, valute e divise estere.
ESEGUISCE inoltre **tutte le operazioni di Banca e di cambio alle più miti condizioni, anche per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.**

La Ditta A. Mangarini
IN VINI DI LUSSO E LIQUORI
si è trasferita dalla **via S. Nicolò 18** in
Via Barriera vecchia 7
Telefono 2139
SPECIALITÀ
Bottiglia da 1 litro rinomato Vermouth
Cor. 1.10

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno **forza, energia, galezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.85. Vendonsi in tutte le farmacie e dalla Farmacia **Pacelli**, Corso Umberto, n. 51, Livorno, ed
in tutte le Farmacie di Trieste.

IL PIÙ ATTIVO ED IL PIÙ SCIENTIFICO FRA RICOSTITUENTI DEL SANGUE
Genuine
PILLOLE E SCIROPPO BLANCARD
Esigere il vero Prodotto.
CLORO-ANEMIA LINFATISMO POVERTÀ DI SANGUE LEUCORREA SCROFOLE-RACHITIDE
In vendita in tutte le farmacie e presso BLANCARD, Farmacista, 40, Rue Bonaparte, Paris (6

Guadagno giornaliero 3-4 Corone
e più, lavorando a casa propria.

Cerchiamo dappertutto persone d'ambo i sessi per lavoro semplice e continuo di CALZETTERIA. Cognizioni preliminari **non** necessarie, e noi stessi comperiamo la merce confezionata.
Chiedere prospetti alla
„Rapid Stocking-loom Company"
TRIESTE, Via Carradori 9.

BEL SENO

si ottiene in due mesi coll'uso delle
Pillole Orientali
l'unico mezzo che serve a sviluppare il seno, fortificarlo, ridonargli la forma, e che dona al busto delle signore una graziosa pienezza, senza danneggiare alla salute. Garantite prive di arsenico, approvate da celebrità mediche. Massima discrezione. Una scatola con l'istruzione sul modo di usarle Cor. 6.45, spedizione affrancata **J. Ratié**, farmacista, **Parigi.**
Deposito a Budapest: J. v. Török 12 Kiraly Uteza.
» » Praga: Fr. Vitek & Co. Wassergasse 1.

Vino di China
FERRUGINOSO
Serravallo

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIÙ CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 6000 Certificati medici.
Premiato con 22 Medaglie in varie Esposizioni.
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Esposizione mondiale St. Louis 1904 „GRAND PRIX"

Pulisce i metalli meglio che con qualsiasi altro preparato.
Rappresentante ALB. TEDESCHI, Corso 2.

NEGOZIANTI IN COMMESTIBILI, TRATTORI ED OSTI.
Salsicce del Cragno
a centesimi **36** il paio, garantite di pura carne di maiale, di propria produzione, offre verso rivalsa
Giovanni Kos, Vrhnika (Carniola)

Al ben conosciuto negozio
— di —
GIUSTO SCROSOPPI
CORSO 41
arrivano giornalmente nuovi splendidi
Cappelli da Signora
della massima eleganza ed a prezzi di assoluta concorrenza

IL SAPONE DI LATTE DI GIGLIO
„Steckenpferd"
è il sapone più morbido per la pelle e contro le lentiggini.
IN VENDITA OVUNQUE

Biscottini Koestlin
(CAKES)
Sempre freschi in pacchetti brevettati
„TIL".
Biscottini Rido di Koestlin
Biscottini Sire-Sire di Koestlin
Biscottini Albert di Koestlin
Biscottini Petit-Ami di Koestlin
Biscottini finissimi da té, il miglior nutrimento per bambini, convalescenti ed ammalati.

Orologi di precisione
di **Emilio Müller**
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste - Casa fondata nel 1880
Via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20
Grandioso assortimento Catene, Orologi di oro ed argento e pendole d'ogni qualità.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
Filiali: Gorizia, Trento, Rovereto e Spalato
Agenzie: Mezzolombardo, Cortina d'Ampezzo, Monfalcone e Pola
S'INCARICA DI TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Conti correnti e Conti bancogiro
Incassi di cambiali, Documenti, Coupons ecc.
Acquisti e vendite di Valori, Divise e Valute
LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO
al tasso del
con e senza sistema delle Cassette a risparmio **3¾%** l'imposta sulla rendita a carico dello stabilimento.
Sovvenzioni sopra valori, merci, navigli. - Apertura di credito all'estero. - Lettere di credito. - Sezione Depositi. - Celle di sicurezza. Custodia di valori, oggetti preziosi in pacchi chiusi.
Amministrazione di depositi.
Assicurazione di Titoli contro il sorteggio minimo

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SERVITU', uomini e donne per hotels, negozianti, privati, Trieste e fuori offresi. Rivolgersi via Nuova 47. 10057 A

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

SPECIALISTA rigatore, tagliatore, lavorante cartonaggi e sorvegliante cerca migliorare posizione. Scrivere sub «De Anna» posta Tergesteo. 10052 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

PRATICANTE di buona famiglia con cognizione delle lingue italiana e tedesca cercasi per primaria ditta. Offerte sub «Universum 414» Piccolo. 414 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, bella, pulitissima, affittasi corone 20. Madonnina 24, II porta 10. 509 E

CAMERA ammobiliata a nuovo affittasi prontamente a signori. Portici di Chiozza 1, secondo 5. Pucher. 370 E

DUE splendide camere vuote sul davanti, parchettate, gas, ingresso libero affittansi prontamente. Piazza Goldoni 11. Rivolgersi portinaio. 502 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi prontamente, costo, nettezza. Tiziano II, porta 9. 586 E

STANZA grande elegante, con pianoforte, affittasi a distinto signore. Corso 23, IV. 175 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16: tedesco 50 cent. inglese, francese 75 centesimi. 9600 G

ADULTI apprendono celermente col mio metodo praticissimo: contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, conteggio commerciale-bancario, conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana. Onorario corone dieci mensili. Studio Cernè, Via Caterina 4. 521 G

CONVERSAZIONE toscana con perfetta pronunzia, metodo pratico per stranieri. Indirizzo Piccolo. 316 G

PASSA grande differenza nell'apprendere la dattilografia in una stanza oppure negozio macchine ove si studia in molti mentre nel mio salotto si studia soli, indisturbati e con continua assistenza dell'insegnante. Lezioni adunque affatto separate, col metodo americano di dieci dita, corone 10 mensili. Studio Cernè, Via Caterina 4. 520 G

RIPETIZIONE materie ginnasio, reali, popolari. Corsi privati. Esito assicurato. Retta mite. Istituto Educativo, Michele 14. 12781 G

SIGNORINA, conservatorista diplomata con distinzione, impartirebbe lezioni di pianoforte, oppure accompagnerebbe signorine canto o violino. Offerte «Abile 103» Piccolo. 103 G

SIGNORA inglese impartisce lezioni nella sua madrelingua. Condurrebbe allievi passeggio od accetterebbe situazione «au pair». Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 136 G

SALA Mally. Oggi ore 8 istruzione danze adulti. Giulio Modugno. 10133 G

STENOGRAFIA tedesca (Gabelsberger). Corsi serali per signorine, vengono assunte ancora alcune allieve, principianti. H. H. via San Francesco 51. 10083 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, con gas oppure luce elettrica, cercasi per metà febbraio 1910. Offerte sub «Inquilino» Piccolo. 669 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO posizione centralissima subaffittasi prontamente uso abitazione, scrittoio. Indirizzo Piccolo. 463 L

APPARTAMENTO bellissimo cinque stanze, accessori luce elettrica, calefazione, ascensore, affittasi Via Gatteri 3 A. Acquedotto IV. 9901 L

STALLA bellissima per cinque cavalli con rimessa affittasi. Via Massimiliana 10 A. 9899 L

SALONI con finestroni affittansi al mezzanino Corso 37, ampi, eventualmente scompartibili, adatti per negozi, uffici ecc. 9900 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCO elegante, con cavalla forte trottatrice, sana, sincera, alta cent. 15, vendesi. Zovenzoni 5. 395 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26, I piano (Avanti). 10109 M

MOTORE a benzina di 14-16 cavalli di forza acquistasi. Offerte sub «A. H. 8» Piccolo. Esclusi mediatori. 9917 M

POMPE diverse, filtri da vino grandi in buonissimo stato nonchè un Pasteurizzatore grande nuovo in vendita al magazzino 19 Punto franco. 345 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALE per cinematografi cercasi; capitale assicurato. Indirizzo al Piccolo. 434 N

BOTTEGHINO frutta ed erbaggi vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 690 N

TRATTORIA, negozio manifatture o qualunque industria cercasi, entrerebbe anche socio. Schiarimenti Via Nuova 11. 10056 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO piccolo oppure casetta con orticello vicinissimo città, cercasi, pagamento rateale: prima rata cor. 1000. Offerte esclusi mediatori «I. R. 9758» Piccolo. 9758 O

GORIZIA, Corso, villino da vendere; per informazioni rivolgersi Goriup, Via Alvarez 3. 13699 O

VILLINO bello, due casette nuove, giardino via Commerciale, 8000 corone saldo prezzo, e casa buona rendita città vendonsi. Via Nuova 47. 10058 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

LEGNA da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber via Tesa 22, fabbrica briquettes, deposito carbon fossile, consegna a domicilio, prezzi correnti a richiesta. Telefono 615. Recapito per ordinazioni presso Angeli, via Bellini 11. 9300 P

PALETOT, vestiti, cappelli, ombrelli uomo; pagamenti rateali. Levi, Via Caccia 6. Unico conosciuto conveniente. 516 P

PASTIGLIE Prendini trovansi in tutte le farmacie della città e provincia. 13709 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

UFFICIO di traduzioni scientifiche, letterarie e commerciali in tutte le lingue. Indirizzo «Poliglotte» Graz, Keplerstr. 55. 9879 R

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(20)

Ne uscì un quarto d'ora dopo, e sulle fronte di tutte quelle brave persone si leggeva una specie di malcontento.

Il presidente disse:

— A maggioranza di dieci voti l'accusato Maurizio Legrand è riconosciuto colpevole: ma pure a maggioranza di voti il giurì gli accorda il beneficio delle circostanze attenuanti.

A queste parole un silenzio glaciale, silenzio di morte, si fece nell'assemblea, poco prima così rumorosa.

Ahimè! non era questa l'assoluzione che si era sperata.

Il dottor Legrand venne condannato ad anni quindici di lavori forzati.

— Maurizio Legrand, avete qualche cosa da dire al tribunale? - gli chiese il presidente il quale, lo si vedeva, avrebbe preferito anche lui di pronunziare un verdetto assolutorio.

E allora, fra l'attenzione generale, Legrand, calmo, con la testa alta, parlò.

— Signori - esclamò con voce forte - non sono colpevole, lo giuro; ma tali prove stanno contro di me, che forse io stesso al vostro posto avrei giudicato come voi.

«Senza amarezza dunque mi inchino coraggiosamente alla condanna che mi colpisce, quantunque non l'abbia meritata».

Poi, rivolgendosi al fanciullo, che si stringeva piangendo addosso a suo padre, soggiunse:

— Quanto a te, Marco d'Ambre, quanto a te, la cui deposizione mi costerà quindici anni di libertà - e quindici anni sono per me, lo sento, più di quanto mi resti da vivere - non ti accuso di nulla nè oggi, nè più tardi.

«Alla tua età si dimentica presto; ma se il Signore volesse che un giorno ti rammentassi la parte terribile che hai sostenuto nell'esistenza del povero dottor Legrand, rammentati, Marco d'Ambre, che io, tua vittima, te ne assolvo.

«Le mie parole restino sempre scolpite nella tua memoria; fanciullo non l'ho con te!

«Tu mi hai rovinato accusandomi di avere assassinato tua madre, che io amavo ancora quanto l'amavi tu forse. Ma ti perdono!»

Quindici giorni dopo Legrand partiva con un naviglio di forzati come lui che si dirigeva verso l'isola dei Re, per essere quindi imbarcato per la Nuova Caledonia, a bordo di un trasporto dello Stato.

E la sera stessa due viaggiatori, un uomo ed un fanciullo di cinque o sei anni, si imbarcavano a Boulogne su un battello a vapore in partenza per Londra.

Era il marchese d'Ambre che andava a condurre suo figlio Marco in Inghilterra, lasciando al castello di La Valiette sua figlia Luigia, la quale aveva abbracciato suo fratello piangendo e chiedendo a se stessa con quell'istinto che hanno talvolta i bimbi:

— Povero fratellino... Egli parte, se ne va lontano e per molto tempo.... mi ha detto papà il quale non pare che l'ami più tanto dopo la morte della povera mamma... O Marco caro, al quale io volevo tanto bene, lo rivedrò mai?

SECONDA PARTE.

I.

Dorlodot e Bichonnet.

Pochi chilometri distante da Numea, il tronco di strada che deve riunire questa città al penitenziario di Bourail, finisce bruscamente in piena foresta. La flora neo-caledoniana oppone al viaggiatore la sua verdeggiante barriera.

Alberi di cocco, eucaliptus, bambù, aloe crescono in fitte macchie sul tracciato medesimo della via progettata, serrando coi loro rami intrecciati gli stretti sentieri aperti a colpi di accetta dagli indigeni, i quali si recano alla costa per scambiare il prodotto della loro caccia con l'acquavite ed il tabacco.

In una calda giornata di giugno, una dozzina di uomini coll'uniforme da deportati stavano coricati all'ombra di un fitto d'alberi.

Uno sterro principiato, scheggie di pietre, gli arnesi del lavoro abbandonati sul suolo ardente, dimostrava che gli sventurati lavoravano al prolungamento della strada.

In questo momento facevano la siesta sotto l'occhio vigile di un sorvegliante seduto pochi passi lontano dal gruppo.

Essi riprenderebbero il lavoro, cessato l'ardore del giorno.

Gli uni dormivano senza darsi pensiero dei tafani che pullulano in quelle regioni torride; gli altri giuocavano «agli ossi» con dei piccoli sassi.

Di botto, con un gesto brusco, uno dei giuocatori fece saltare una delle sue pietre due metri lontano.

La cercò con gli occhi, vide che era fuori della portata della sua mano e con voce aspra chiamò:

— Bichonnet!

Bichonnet, un giovinotto di ventidue o ventitrè anni, non rispose; e ne aveva ben donde.

Colla testa poggiata sulle braccia ripiegate egli russava.

Quell'altro lo scosse brutalmente ed il dormiente aprì gli occhi.

— Eh.. cosa c'è... cosa c'è? Si ricomincierebbe già il lavoro? - brontolò.

— Ma no... chi ti parla di ciò?... Sono appena dieci minuti che si riposa... abbiamo tempo.

— Diamine! e allora perchè mi svegli? Strappare un galantuomo al suo primo sonno, non è cosa che si fa... fra gente che sa il vivere del mondo... Dorlodot.

Il giuocatore proruppe in una risata.

— Bichonnet... vecchio mio... il sono non ti conferisce...

— E' possibile... ma mi riposa. E poi perchè non mi conferisce?...

— Perchè hai detto due bestialità... due bestialità in due secondi.

— L'amico Bichonnet abusa - sogghignò un terzo.

— La prima pretendendo di essere un galantuomo mentre hai l'onore di trovarti fra noi; la seconda credendo di essere nel bel mondo... Qui, mio bellimbusto, non si è nel sobborgo San Germano e nemmeno nel quartiere Malesherbes... Siamo in Numea, nell'ergastolo.

— Ma tutto questo non mi spiega perchè tu mi abbi svegliato.

— Perchè mi è piaciuto.

— Davvero che hai una faccia tosta numero uno.

— E' possibile, ma alzati e va laggiù a prendermi quel sasso.

Il forzato così apostrofato si strinse nelle spalle, sogghignando.

— Ah... t'assicuro che se non ci sono che io per andarti a prendere il tuo sasso, esso ha tutto il tempo di procreare dei sassolini. Alla fine del mondo sarà ancora là.... te lo assicuro.

— Rifiuti?

— Rifiuto.

— Una... due... non vuoi?

— No.

— T'avverto che alla terza picchio, e questo pugno - disse levandolo in alto - garantisco che lo si sente.

— Davvero? - rispose motteggiando Bichonnet, il quale si era alzato rapidamente come Dorlodot.

In piedi ambedue, con le maniche rimboccate, in posa d'assalto, i due uomini si misuravano con lo sguardo, mentre il sorvegliante con gli occhi rivolti al mare dove passavano in lontananza delle vele bianche simili ad uccelli, non si dava pensiero di sorta di coloro che il governo gli aveva dato la missione di sorvegliare.

Dorlodot e Bichonnet, profittando di questa disattenzione, si accingevano decisamente a venire alle mani, allorchè uno dei condannati, alzandosi anche lui andò a raccogliere il sasso, oggetto del litigio, e presentandolo al giuocatore disse con voce dolce:

— Prendete, Dorlodot... bisognava andarvi a raccogliere il vostro sasso... che ci sia andato io od un altro cosa importa?

Il bruto, un gigante di due metri circa, squadrò il nuovo venuto dalla testa ai piedi; le sue grosse labbra si contrassero in un sorriso ironico e disse con accento beffardo:

— Preferisco meglio anzi che ci sii andato tu, signor dottor Legrand... Fa piacere l'avere per servo un ex membro della Facoltà, un medico degli ospedali di Parigi. Però ti consiglio di non narrar nulla al sorvegliante se no...

— Io!... ma...

H. KEROUL. (Continua).